

n. 17452/8-2001

## **IL MINISTRO DELL'INTERNO**

nell'esercizio della propria funzione di indirizzo politico-amministrativo nei confronti dei titolari dei centri di responsabilità amministrativa del Ministero dell'Interno, cui è affidata la gestione delle risorse assegnate, comprese quelle di natura finanziaria già attribuite dalla legge annuale di bilancio

### **EMANA**

la seguente direttiva generale per l'attività amministrativa e per la gestione che, assolvendo anche alla funzione di rendere pienamente conoscibili gli obiettivi di politica interna e i risultati attesi dall'azione amministrativa nel periodo di riferimento, sarà portata a conoscenza non solo dei diretti destinatari, ma di tutte le strutture del Ministero, in modo da diffondere sul territorio la tensione al cambiamento e la cultura del risultato e sarà altresì inserita nel sito Web del Ministero dell'Interno.

## **A) RIFORMA DEL GOVERNO**

### ***1. LE NUOVE MISSIONI ISTITUZIONALI***

La priorità assoluta per il Ministero, nel corso del 2001, è quella di rendere operativa la riforma del Governo e della Pubblica Amministrazione, dando attuazione:

- a) al completamento dei trasferimenti di funzioni e risorse alle Regioni e agli Enti locali;
- b) alla riforma delle funzioni e delle strutture del Ministero, che trova nel passaggio dal sistema per Direzioni Generali a quello per Dipartimenti il suo punto di forza, cui corrisponde una nuova articolazione periferica, incentrata sulla trasformazione delle Prefetture in Uffici Territoriali del Governo (UTG)

c) al completamento della riforma della carriera Prefettizia, della carriera di Polizia e del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco.

Da questo punto di vista il 2001 si caratterizza come un anno di transizione, al termine del quale dovranno essere pienamente operative le nuove strutture organizzative e dovranno essere visibili i miglioramenti ottenibili attraverso l'accorpamento delle funzioni e il superamento delle duplicazioni, nonché in termini di qualità e quantità delle prestazioni derivanti da una migliore e più razionale organizzazione del lavoro.

Le missioni istituzionali del Ministero dell'Interno riguarderanno fondamentali aspetti di "politica interna del Paese" e si arricchiranno di nuovi contenuti in relazione al mutato scenario istituzionale e alla nuova articolazione Dipartimentale.

## **Il nuovo ruolo dello Stato sul territorio - Uffici Territoriali del Governo**

Il punto di snodo dell'amministrazione periferica dello Stato è incentrato sull'istituzione degli Uffici Territoriali del Governo.

Il riordino concretizzato dall'istituzione degli Uffici Territoriali del Governo garantirà una presenza dello Stato in grado di assicurare, in una logica di effettivo decentramento, una più puntuale capacità di risposta alle complessive esigenze delle comunità territoriali. In tale prospettiva assumono particolare significato le "conferenze permanenti" da istituire presso gli Uffici Territoriali del Governo.

L'Ufficio Territoriale del Governo, quale componente strategica del nuovo sistema amministrativo italiano, comporterà la gestione di servizi comuni, secondo principi di economicità, efficacia e ammodernamento tecnologico.

Sarà compito dei Prefetti fare delle nuove strutture un centro di impulso innovatore della realtà amministrativa locale.

## **2. GLI OBIETTIVI PLURIENNALI**

### **a) LA POLITICA DELLA SICUREZZA**

- **La situazione**

Un esame delle condizioni generali della sicurezza pubblica deve partire da un riferimento alla profonda e repentina trasformazione che investe la società italiana, al pari di quella degli altri paesi occidentali, che determina una più accentuata e diffusa richiesta di sicurezza.

La globalizzazione della società in genere, quella dei mercati e delle relazioni economico-finanziarie in particolare, l'accelerazione e la diffusione di meccanismi di comunicazione resa possibile dai processi di innovazione tecnologica, le esigenze sempre più pressanti di

mobilità ed una piena presa di coscienza dei diritti di tutti i cittadini sono alcune delle cause che hanno fatto lievitare una nuova domanda di tutela.

Si chiede non solo una sicurezza “di conservazione”, ma anche di garanzia di sviluppo sociale ed economico e di creazione di condizioni per una migliore vita di relazione.

Sotto il profilo della sicurezza e dell’ordine pubblico si registrano:

- una “criminalità diffusa”, percepita con allarme soprattutto nelle aree urbane, dove è più presente il degrado sociale ed ambientale;
- le tensioni connesse a problematiche sociali ed economiche, che sono sempre più condizionate da fenomeni sovranazionali;
- la ripresa dell’attivismo di gruppi eversivi, tornati con violento seppure episodico clamore in evidenza;
- gli attentati e gli atti intimidatori di vario tipo, a danno di cittadini, di imprese e di pubblici amministratori, soprattutto nelle province meridionali;
- il terrorismo internazionale, la cui evoluzione è strettamente connessa con le situazioni di crisi, prima fra tutte quella medio-orientale;
- i traffici legati al fenomeno dell’immigrazione clandestina;
- la presenza di gruppi criminali di origine straniera;
- gli atti, anche virulenti, di intolleranza e di razzismo;
- la violenza connessa alle manifestazioni sportive;
- la perdurante presenza delle associazioni mafiose, soprattutto nelle aree e nei mercati illeciti di tradizionale radicamento, quali i racket dell’usura e dell’estorsione e i tentativi d’infiltrazione nei lavori e nelle commesse pubbliche;
- le attività illecite realizzate attraverso la rete Internet che possono rappresentare nuove opportunità di attacco alla sicurezza pubblica. Vengono soprattutto in evidenza l’utilizzo fraudolento di carte di credito e il fenomeno della pedofilia *on-line*, l’accesso abusivo a sistemi informatici, la diffusione di siti Web gestiti da aree dell’estremismo politico-ideologico e da ideologie xenofobe o razziste, la possibilità di diffondere o alterare dati sensibili;
- l’elevata soglia di attenzione nel settore carcerario.

- **Le linee strategiche**

A fronte del senso diffuso di insicurezza, in contrasto con le risultanze dei dati statistici che indicano una riduzione dei reati, il Dipartimento della Pubblica Sicurezza indirizzerà i propri interventi, anche attraverso l'apporto dei Prefetti e dei Questori, a una strategia di respiro pluriennale che coniughi diversi ed ulteriori strumenti, quali: una più ampia e completa difesa del territorio (ivi compresi i territori virtuali), creando massima sinergia con le autorità locali e regionali; azioni di sostegno ad una cultura della sicurezza e della legalità, basata su un'efficace comunicazione con i cittadini, le istituzioni territoriali e la società civile, che generi condivisione e cooperazione; potenziamento, formazione e motivazione delle risorse umane da impiegare in modo mirato sul territorio; sinergia e coerenza tra politiche di prevenzione e politiche di repressione dei reati; cooperazione internazionale, nonché partenariato pubblico/privato e ammodernamento tecnologico.

Obiettivo primario, che troverà immediate risposte nel corso del 2001 e costituirà un impegno costante per gli anni a venire, sarà quello di realizzare progetti mirati di sicurezza di prevenzione, uniti ad interventi di promozione economica e sociale, di riqualificazione ambientale e di educazione alla convivenza nel rispetto della legalità, dando sostanza e attuazione ai "Protocolli di intesa" stipulati con le Autorità locali per rispondere alle richieste dei cittadini, a soddisfacimento delle loro reali esigenze.

In tale direzione si collocano i nuovi interventi organizzativi, che integrano il sistema di "**Polizia di prossimità**", formula che rimanda ad un'azione di polizia calibrata sulle esigenze dei cittadini e all'attuazione di un controllo del territorio fondato sulla piena conoscenza da parte dell'operatore di polizia del contesto in cui opera, trovando adeguate formule d'integrazione con "il vigile di quartiere", quale concorso dei corpi di polizia locale nei servizi di controllo del territorio, per i compiti di vigilanza delle aree urbane e di verifica che sono ad essa propri.

Per il conseguimento di tale finalità e per garantire, quindi, una più diffusa presenza di operatori di polizia sul territorio sarà necessario ricercare soluzioni che tendano ad ottimizzare l'impiego delle risorse e a comporre una scala di priorità che consenta di selezionare e mirare gli interventi.

Vanno, pertanto, promosse iniziative per aggiornare il rapporto tra istituzioni della sicurezza e collettività, come snellire e velocizzare le procedure amministrative, facilitare il contatto con gli utenti, anche attraverso gli Uffici Relazioni con il Pubblico ed i siti Web interattivi, capaci di fornire consigli e notizie sui temi della sicurezza e, in prospettiva, la gestione *on-line* dei servizi forniti.

Nell'ambito delle azioni di contrasto della criminalità organizzata, priorità assumeranno: le azioni contro le organizzazioni che operano nel traffico dell'immigrazione clandestina e nella tratta degli esseri umani; la lotta alla pornografia infantile e alla pedofilia; il contrasto dei traffici di droga, del riciclaggio e degli altri crimini transnazionali; il contrasto alla criminalità di stampo mafioso, soprattutto attraverso le nuove forme di collaborazione istituzionale in materia di appalti e la prosecuzione del programma operativo "Sicurezza per lo sviluppo del Mezzogiorno", per incentivare la localizzazione di attività produttive e per incrementare l'occupazione e lo sviluppo economico e sociale nel meridione.

Occorrerà, altresì, studiare nuovi modelli organizzativi, orientandosi a soluzioni che consentano di riservare agli apparati statali gli interventi di “sicurezza primaria” e individuando specifici settori di intervento nei quali realizzare utili sinergie pubblico/privato in compiti di “sicurezza secondaria”, sia pure sotto il costante controllo delle Autorità di Pubblica Sicurezza, con significativi recuperi di risorse, che potranno essere riconvertite nell’azione di controllo del territorio.

Absolutamente coerenti con questo processo di trasformazione sono il ricorso alle potenzialità offerte dall’innovazione tecnologica, sia per i moduli di organizzazione interna che per le attività operative, nonché il potenziamento e una formazione professionale mirata e specializzata.

## **b) LA POLITICA DELL’IMMIGRAZIONE**

### **• La situazione**

L’Italia si è trasformata solo di recente in paese di immigrazione, senza assimilare in tempi ragionevoli una vera cultura al riguardo. Dal 1993 al 1999 gli immigrati con regolare permesso di soggiorno sono più che raddoppiati; a ciò va aggiunto un numero di clandestini la cui entità, in relazione a valutazioni, anche a carattere europeo, effettuate sul flusso dei clandestini, viene quantificata mediamente intorno al 25-30% del totale dei regolari, ovviamente non considerando gli stranieri appartenenti a Paesi non comunitari ma economicamente avanzati (Stati Uniti, Canada, Giappone, Australia).

Il clima generale nel Paese è di allarme per il fenomeno, malgrado le cifre mostrino, attualmente, che la percentuale nel rapporto immigrati popolazione italiana rimane una delle più basse in Europa.

### **• Le linee strategiche**

Si rende necessario mantenere una visione obiettiva del fenomeno migratorio, impegnandosi sia nella difesa dell’ordine pubblico e della sicurezza dei cittadini, che nell’integrazione degli stranieri regolarmente soggiornanti nel nostro Paese.

Solo una politica ispirata al rispetto delle leggi che regolano l’entrata nel Paese e un graduale processo d’integrazione degli immigrati regolari, commisurato alle capacità di accoglienza dell’Italia, è in grado di “governare” il fenomeno.

Strategico è anche il rafforzamento delle azioni a livello internazionale, coordinate con il Ministero degli Affari Esteri, per il controllo della documentazione e dei visti presso la rete diplomatica consolare. Sul piano dei rapporti bilaterali, occorre proseguire una politica di collaborazione basata su interventi congiunti, su forme efficaci di assistenza e cooperazione, nonché estendere la rete di accordi di riammissione. Sul piano multilaterale, l’impegno è di promuovere il recepimento da parte di altri Paesi dei protocolli sulla tratta di esseri umani e sul traffico di migranti.

Le direttrici di intervento del Ministero dell’Interno, connesse al fenomeno dell’immigrazione, sono essenzialmente tre:

## **1) Integrazione degli immigrati regolari**

Le principali novità del *Programma triennale del Governo 2001-2003* sulla immigrazione consistono nel tentativo di realizzare una rispondenza tra ingressi di stranieri ed esigenze del mercato del lavoro.

La Direzione Generale dei Servizi Civili, attraverso l'azione coordinata dei Consigli Territoriali per l'Immigrazione presso le Prefetture ed in sinergia con il Dipartimento della Pubblica Sicurezza e la Direzione Generale per l'Amministrazione Generale e per gli Affari del Personale, metterà a punto interventi che favoriscano l'integrazione sul piano sociale degli immigrati regolari, il superamento di discriminazioni e pregiudizi, in collaborazione con gli Enti locali, con le associazioni del privato sociale e le rappresentanze delle comunità straniere.

Nell'anno 2001 proseguirà l'azione dei predetti organismi territoriali di monitoraggio e di analisi dei bisogni e delle concrete difficoltà di inserimento in ambito familiare, sociale, lavorativo, scolastico e sanitario, che dovranno tradursi in progetti e strategie concrete di intervento calibrate sulla situazione locale.

Esempi di azioni concrete sono:

- la tutela del pieno esercizio dei diritti riconosciuti;
- la stabilità della permanenza legale da perseguire anche attraverso la riforma della procedura per l'acquisizione della cittadinanza italiana;
- la riduzione delle barriere linguistiche attraverso la diffusione di corsi di lingua italiana a tutti i livelli;
- le misure contro la xenofobia ed il razzismo.

## **2) Assistenza ai rifugiati e ai richiedenti asilo**

La Direzione Generale dei Servizi Civili, in merito al fenomeno in crescita dei rifugiati e richiedenti asilo politico - su cui rimane alto l'impegno del Governo per la sollecita approvazione del disegno di legge in materia di diritto di asilo, che consentirà una più incisiva azione nei confronti delle domande a carattere strumentale e la realizzazione di un sistema di copertura dei bisogni assistenziali a cura degli Enti locali, sostenuti da finanziamenti dello Stato - attiverà una serie di azioni, quali:

- realizzazione di programmi straordinari di copertura dei bisogni assistenziali dei rifugiati, come quello da realizzare, in sinergia con l'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati e l'ANCI attraverso una quota parte dell'otto per mille;
- progetti di assistenza attraverso l'utilizzazione del "Fondo Europeo per i Rifugiati".

## **3) Immigrazione irregolare - Azioni**

Il Dipartimento della Pubblica Sicurezza, per il contrasto dell'immigrazione clandestina, si atterrà alle seguenti linee programmatiche e di indirizzo:

- rafforzamento ulteriore dell'apparato di controllo volto a prevenire l'immigrazione irregolare (in collaborazione con la Direzione Generale dei Servizi Civili);

- vigilanza ai campi di accoglienza e temporaneo trattenimento, nonché di prima assistenza, secondo le esigenze del territorio nazionale, particolarmente esposto per la sua conformazione geografica al fenomeno di ingressi clandestini (in collaborazione con la Direzione Generale dei Servizi Civili, che ne curerà l'approntamento e la gestione amministrativa);
- adeguamento dei mezzi di supporto tecnico alle frontiere con l'acquisizione di infrastrutture e tecnologie avanzate, finalizzate al controllo delle frontiere esterne maggiormente esposte, nonché potenziamento delle dotazioni di apparecchiature informatiche ed automezzi, adozione del sistema AFIS per la rilevazioni delle impronte digitali anche tramite postazioni mobili;
- riorganizzazione delle squadre mobili e ristrutturazione degli uffici stranieri delle Questure.

Entrambe le Direzioni Generali citate parteciperanno e coopereranno all'elaborazione di politiche comunitarie e all'elaborazione e gestione di accordi e intese internazionali, sul piano bilaterale e multilaterale.

### **c) LA POLITICA DELLA PROTEZIONE CIVILE**

#### **• La situazione**

Il 2001 è l'anno che vede la nascita dell'Agenzia di Protezione Civile, prevista dalla riforma del Ministero, di cui sono stati nominati gli organi direttivi che dovranno elaborarne lo statuto, l'organizzazione e le regole di funzionamento.

L'organismo tecnico darà nuovo impulso all'efficiente gestione delle politiche di protezione civile, supportando tecnicamente la loro elaborazione, in perfetta adesione ai nuovi bisogni sociali.

E' da tenere ben presente, sotto questo profilo, che la nozione di sicurezza ambientale e tutela dell'incolumità ha subito negli ultimi tempi notevole dilatazione, in relazione alla comparsa di nuove tipologie di rischio su cui si registra una grande sensibilità da parte dell'opinione pubblica. Ciò comporta un maggiore impegno nel campo della prevenzione e l'esigenza di una forte sinergia con gli altri livelli istituzionali responsabili nella materia.

Si registra la necessità di:

- una forte azione per la diffusione capillare della cultura antinfortunistica e di sicurezza ambientale;
- una sempre maggiore omogeneità di risposta nell'espletamento dell'azione di soccorso tecnico urgente sul territorio nazionale e una riduzione dei tempi di intervento;
- il potenziamento degli organici;
- l'apertura di nuovi presidi e l'incremento dell'impegno della componente volontaria del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco;
- l'adeguamento degli organici degli aeroporti alla normativa ICAO, il mantenimento e il parziale rinnovamento della operatività del parco veicoli antincendio da destinare al servizio di vigilanza aeroportuale e portuale;
- il potenziamento e l'ammodernamento delle sedi nelle aree metropolitane;
- una forte integrazione e sinergia con le altre componenti del sistema di protezione civile, soprattutto nell'azione di contrasto al fenomeno degli incendi boschivi, che occorre

affrontare efficacemente non solo sul piano tecnologico, ma con un'attività puntuale e integrata di prevenzione;

- una pronta operatività in caso di calamità naturali;
- un'efficace tutela ambientale dai rischi di radioattività;
- la dotazione di un sistema di telecomunicazioni che consenta non solo collegamenti interfonici, ma anche la trasmissione digitale di dati e di immagini, per garantire una sempre maggiore efficacia alla gestione dell'emergenza, sia nella fase di prevenzione che di soccorso.

#### • **Le linee strategiche**

Occorre che la Direzione Generale della Protezione Civile e dei Servizi Antincendi promuova la politica della sicurezza ambientale, intesa in senso globale, realizzando una stretta sinergia con le Regioni e gli Enti locali, con le istituzioni della scuola e del volontariato e sviluppando opportune azioni di partenariato pubblico/privato.

Una direttrice specifica di intervento sarà costituita dalla formazione diffusa, diffondendo sul territorio, attraverso le Prefetture e gli altri attori del complessivo sistema di sicurezza e soccorso pubblico, una diffusa consapevolezza e capacità di "autodifesa" dai rischi ambientali, aderente alle situazioni locali, a potenziamento anche degli interventi di soccorso in fase di emergenza.

A tale scopo è strategico, anche a fini di proficuo e competitivo inserimento nello scenario europeo e internazionale, la ristrutturazione del Centro Studi ed Esperienze della Direzione Generale della Protezione Civile e dei Servizi Antincendi.

Le esigenze di miglioramento di operatività gestionale troveranno adeguate risposte nel piano articolato quinquennale di interventi, già in corso di realizzazione per:

- a) l'adeguamento della logistica e dell'equipaggiamento del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco;
- b) il miglioramento dei collegamenti fra strutture centrali e periferiche, attraverso un'opera continua di ammodernamento e potenziamento tecnologico. Occorre ripetere, secondo una precisa programmazione, in altre aree urbane quanto realizzato a Roma per l'evento Giubileo: una rete radio in tecnologia digitale.

#### **d) LE POLITICHE D'INTEGRAZIONE EUROPEA**

Tutte le Direzioni Generali del Ministero dell'Interno sono chiamate a collaborare attivamente al processo d'integrazione europea.

La Direzione Generale per l'Amministrazione Generale e per gli Affari del Personale:

- elaborerà, avvalendosi della Scuola Superiore dell'Amministrazione dell'Interno, un piano finalizzato all'attuazione di mirate esperienze lavorative di funzionari della carriera prefettizia e di personale contrattualizzato presso gli organi della Comunità Europea per favorire l'assimilazione della "cultura europea";
- coordinerà, nel secondo semestre 2001, in prossimità dell'adozione dell'EURO, l'azione dei Comitati Provinciali per l'Euro presso le Prefetture, per l'intensificazione dell'attività di verifica del processo di introduzione del nuovo circuito monetario e degli eventuali

problemi emergenti. In particolare, in previsione dello stoccaggio presso le Tesorerie provinciali di ingenti quantità di euro, saranno adottate particolari misure di sorveglianza e scorta presso i depositi;

- curerà l'attuazione del piano di estensione dell'insediamento di Info-Point Europa presso le Prefetture, quali punti di informazione a tutto campo sulle politiche e sulle possibilità di utilizzazione delle risorse comunitarie.

Secondo quanto stabilito dal Protocollo d'intesa tra il Ministro dell'Interno e la rappresentanza in Italia della Commissione Europea, le Prefetture, infatti, nell'esercizio della loro funzione di raccordo, possono certamente offrire un significativo contributo, promuovendo intese e collaborazioni.

Parallelamente, la Direzione Generale per l'Amministrazione Generale e per gli Affari del Personale stimolerà, secondo l'esperienza già realizzata in alcune Prefetture, l'intervento dei Prefetti a supporto della capacità d'iniziativa delle amministrazioni locali e dei soggetti imprenditoriali nella partecipazione al sistema comunitario, in particolare per quanto attiene all'utilizzazione dei "fondi strutturali".

Il Dipartimento della Pubblica Sicurezza è impegnato a concretizzare il progetto presentato dall'Italia, volto a costituire a Roma l'**Accademia europea di polizia**.

Non mancherà, inoltre, l'apporto di vigile attenzione delle Forze di polizia italiane al processo di entrata in vigore dell'EURO, soprattutto per quanto riguarda la lotta alla contraffazione della moneta unica.

Un altro settore d'intervento specifico del Dipartimento della Pubblica Sicurezza, in ambito comunitario, riguarderà lo sviluppo di una politica comunitaria in materia di sicurezza e di immigrazione, con particolare riferimento alla lotta all'immigrazione clandestina ed al controllo delle frontiere esterne. In tale prospettiva proseguiranno le intese per l'individuazione e lo smantellamento delle organizzazioni criminali coinvolte nella tratta degli esseri umani e nello sfruttamento degli immigrati, in particolare donne e bambini.

Sempre nell'ambito del processo di "comunitarizzazione" delle materie connesse all'immigrazione e all'asilo, la Direzione Generale dei Servizi Civili garantirà una sempre maggiore e attenta partecipazione ai lavori in sede di Unione Europea sulle politiche d'integrazione e di tutela dei diritti civili. Più in particolare, proseguirà il progetto di "Direttiva del Consiglio", presentata dalla Commissione, concernente le "norme minime in materia di procedure applicabili per la concessione e la revoca dello *status* di rifugiato", nonché l'adeguamento delle condizioni minime di accoglienza in favore dei richiedenti asilo. Ciò sulla base dell'approvazione da parte del Consiglio del documento relativo ai principi che dovranno essere comunque applicati dagli Stati membri nei regimi di assistenza e accoglienza dei richiedenti asilo.

La Direzione Generale della Protezione Civile è impegnata alla ristrutturazione del Centro Studi ed Esperienze, nel generale quadro di un inserimento nelle iniziative europee particolarmente per quanto concerne la materia della vigilanza dei prodotti immessi sul mercato con approvazione di tipo, di omologazione, di marcatura CEE, nonché ai fini di incrementare l'attività di controllo sui laboratori autorizzati all'apposizione della marcatura CEE. L'obiettivo potrà essere realizzato, eventualmente anche a livello di normativa primaria,

con l' inserimento del progetto nella legge di semplificazione 2001 ovvero, in alternativa, sarà valutata la possibilità di un inserimento del Centro Studi ed Esperienze fra le "istituzioni pubbliche e private di ricerca" a favore delle quali la legge finanziaria 2001 prevede la possibilità di finanziamenti da parte del Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica da prelevare dal "fondo per gli investimenti della ricerca di base (F.I.R.B.)".

Prioritario è, altresì, il potenziamento dell'attività di raccordo svolta dalla Direzione Generale dell'Amministrazione Civile con il Consiglio d'Europa, la quale comporta la partecipazione di vari funzionari della Direzione Generale ai comitati istituiti presso il Consiglio d'Europa, per l'approfondimento di temi specialistici quali la finanza locale, le procedure elettorali, la responsabilità degli amministratori locali, i sistemi di partecipazione diretta del cittadino alla vita pubblica locale, la distribuzione e l'organizzazione dei servizi sociali a livello locale.

Più in particolare, la Direzione Generale, che ha offerto un concreto sostegno ai lavori del C.D.L.R. (Comitato Direttore per la Democrazia Regionale), confermerà la propria partecipazione ai lavori del Comitato, nelle due sessioni annuali previste per discutere di argomenti mirati alla realizzazione degli obiettivi del Consiglio d'Europa come lo sviluppo democratico di ciascuno Stato membro, la realizzazione di sistemi diffusamente autonomistici ed il rispetto dei diritti umani, nonché per la preparazione della conferenza annuale dei Ministri europei responsabili per le collettività locali.

#### **e) LE POLITICHE AMMINISTRATIVE GENERALI – LE STRATEGIE PER MIGLIORARE IL FUNZIONAMENTO DELLA MACCHINA AMMINISTRATIVA**

Per quanto attiene gli interventi di carattere organizzativo deve trovare prioritaria attuazione da parte di tutti i titolari dei centri di responsabilità amministrativa la graduale introduzione del sistema di contabilità economica analitica per centri di costo. Già a partire dal budget 2001 sarà avviato, con il supporto delle costituite unità di controllo di gestione, il sistema di controllo di gestione rispetto agli obiettivi prefissati.

Al Servizio di controllo interno che, nell'ambito degli uffici di diretta collaborazione all'opera del Ministro, supporta le attività di valutazione e controllo strategico, è assegnata la missione di diffondere e consolidare nel Ministero la cultura del controllo interno, con particolare riferimento alla valutazione e controllo strategico dell'efficacia delle politiche e alla sistematica generale dei diversi livelli di controllo.

L'esigenza, inoltre, di un rapido adeguamento del Ministero dell'Interno agli *standard* di ammodernamento tecnologico, imposti dalla profonda trasformazione del contesto socio-economico "globale", in un'ottica peraltro di stretto controllo della spesa, comporta la necessità di un ripensamento delle "politiche amministrative", sviluppando una progettualità che guidi in modo armonico ed economico detto processo di cambiamento.

La politica amministrativa del Ministero dovrà tendere, pertanto, sulla base di un programma stimabile in un triennio, a raggiungere i seguenti risultati:

##### **➤ Il sistema informativo**

Il Ministero dell'Interno deve migliorare la sua capacità di raccogliere, elaborare e ridistribuire informazioni aggiornate, tempestivamente elaborate e qualitativamente affidabili,

al minor costo possibile. Lo sviluppo del sistema informativo integrato del Ministero diviene, di conseguenza, una leva fondamentale nel processo di modernizzazione. L'obiettivo di medio termine è quello di realizzare un unico centro di elaborazione, la cui principale caratteristica sia la capacità di garantire una forte integrazione.

Dovrà, altresì, essere definito un articolato piano di formazione del personale atto a consolidare una diffusa capacità di utilizzo degli strumenti e delle applicazioni e a far cogliere appieno le potenzialità delle tecnologie e dei sistemi in via di acquisizione (superamento del c.d. "digital divide").

In ogni caso, ai fini della costruzione del sistema unico informativo, è fondamentale non solo la definizione di architetture e soluzioni tecnologiche aperte all'interscambio e alla consultazione dei dati, ma anche che ogni applicazione venga concepita utilizzando una visione d'insieme dei problemi. Il compito non può essere delegato solo agli specialisti di tecnologie ed applicazioni informatiche, ma deve coinvolgere ciascun operatore, a partire dalla dirigenza.

E' per questa ragione che è opportuno mantenere, in capo a ciascun Direttore Generale una specifica responsabilità in ordine allo sviluppo dei sistemi informativi, pur andando in direzione di una struttura tecnica elaborativa unitaria per la concreta realizzazione e la gestione operativa del sistema informativo integrato. Ogni Direzione Generale dovrà, pertanto, definire i propri fabbisogni e cogliere le opportunità generate dalla disponibilità di soluzioni tecnologiche di archiviazione, elaborazione e trasmissione automatica delle informazioni, evidenziandole all'unità centrale che, su tale base, svilupperà i programmi d'intervento. Alle Direzioni Generali competerà, inoltre, assicurare un costante sostegno e spinta all'innovazione, all'individuazione di specifici ambiti e modalità di sperimentazione, alla successiva diffusione e concreto utilizzo dei sistemi realizzati.

#### ➤ **Attività di approvvigionamento dei servizi tecnico-logistici**

Prioritarie sono la definizione delle esigenze e la revisione degli *standard* di servizio.

Per conseguire il risultato di migliorare la gestione delle attività in questione, grande attenzione deve essere data alla riorganizzazione delle unità operative che si occupano di servizi tecnico-logistici e della gestione patrimoniale, in sintonia con le nuove esigenze che impongono un processo di aggiornamento ed ammodernamento delle strutture ministeriali, salvaguardando l'economicità degli interventi.

In particolare, è necessario mettere in campo le seguenti azioni:

- ricercare, nell'ambito della revisione dell'organizzazione sia centrale che territoriale, il livello di presidio ottimale dei predetti servizi, per cogliere le potenziali sinergie (d'integrazione con le altre strutture del Ministero a livello centrale, di razionalizzazione geografica a livello periferico);
- perseguire, nella stessa sede, il decentramento marcato delle funzioni dal centro alle realtà territoriali che devono essere corresponsabilizzate alla definizione degli obiettivi strategici da perseguire nel breve, medio termine e sulla gestione delle risorse occorrenti;
- informare di conseguenza gli interventi a scrupolosi criteri di pianificazione, programmazione e controllo;

- semplificare ed informatizzare tutte le procedure, avviando anche in questo caso il sistema verso una maggiore responsabilizzazione locale al miglioramento continuo e provvedendo a valorizzare e ad estendere i “casi di eccellenza”;
- rafforzare le componenti specialistiche, anche attraverso adeguati percorsi formativi;
- aggiornare costantemente le metodologie di individuazione delle soluzioni tecnologiche, secondo parametri costo/qualità ottimali, anche tenendo conto di analoghe realtà in ambito nazionale ed europeo;
- razionalizzare la gestione patrimoniale attraverso una strategia riorganizzativa, che preveda un alleggerimento del patrimonio immobiliare, accorpando strutture e dismettendo realtà anti-economiche;
- accentuare al massimo grado le attività di fornitura di servizio in “outsourcing”, riservando la gestione diretta ai soli settori “sensibili”;
- attivare meccanismi di consulenza istituzionale con Ministeri competenti in materia economico-finanziaria per lo sviluppo di soluzioni ottimali nella gestione del patrimonio;
- accentuare la competizione di mercato nei processi di fornitura di servizi.

Queste azioni vanno inserite in un progetto di durata almeno triennale, il cui criterio base è quello di una sempre più stretta integrazione tra le attività operative e i settori tecnico logistici, sfuggendo alla logica puramente finanziaria seguita finora in assenza di strumenti di valutazione economica delle attività.

Per l'indicazione dei concreti risultati da conseguire per il 2001 negli interventi di modernizzazione di cui sopra, si rinvia all'indicazione degli obiettivi generali intesi ad ottenere, in prospettiva, una riduzione dei costi.

### **3. IL RAFFORZAMENTO DELL' "IDENTITA' MINISTERO"**

Le nuove missioni istituzionali e gli obiettivi generali esposti finora, che prevedono interventi articolati su diversi cicli di gestione, dovranno essere opportunamente “interiorizzati” e condivisi da tutta la struttura, centrale e periferica, e conosciuti dai cittadini.

Saranno, pertanto, create occasioni periodiche di “socializzazione” e discussione per rafforzare identità e senso di appartenenza negli operatori, a tutti i livelli, che dovranno sentire come proprie le finalità da raggiungere.

Oltre alle occasioni periodiche già utilizzate, quali la Conferenza dei Direttori Generali e la Conferenza dei Prefetti, potranno essere utili allo scopo le Conferenze permanenti da istituire presso gli Uffici Territoriali del Governo e ogni altra forma di comunicazione interna ed esterna, che può avvalersi anche delle moderne tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

La comunicazione costituisce un'area di primario miglioramento per le Amministrazioni.

A livello interno, il Giornale telematico, quale forma di comunicazione interna tra Direzioni Generali e Prefetture, è destinato a confluire nell'arco del 2001 nel *Portale Internet* del Ministero, studiato anche come luogo di “incontro” con i cittadini e che costituisce il primo sito istituzionale che ospita anche un luogo di accesso diretto da parte del pubblico. Questo

modello di comunicazione sarà esteso e riempito di contenuti in modo capillare sul territorio, attraverso gli Uffici Territoriali del Governo.

In un disegno più compiuto del sistema di comunicazione, il centro di responsabilità Gabinetto dovrà prevedere, accanto alla più tradizionale area dell'Ufficio Stampa, deputato alla "comunicazione politica" e al rapporto con i *media*, un Ufficio per la comunicazione istituzionale, destinato alla diffusione, con valenza generale e strategica, delle politiche del Ministero inteso nella sua unitarietà, utilizzando e potenziando il Portale Internet e gli Uffici per le Relazioni con il Pubblico già esistenti, contribuendo alla realizzazione di eventi istituzionali, all'ideazione e alla gestione di iniziative e campagne di informazione istituzionale, alla realizzazione di opuscoli divulgativi e di materiali multimediali.

## **B) I PROCESSI DI RIFORMA AMMINISTRATIVA**

### **1. LE TRASFORMAZIONI IN CORSO**

#### **a) ATTUAZIONE DELLA RIFORMA DEL MINISTERO E DEGLI UFFICI PERIFERICI (UFFICI TERRITORIALI DEL GOVERNO)**

L'Amministrazione è impegnata a completare la messa a regime della riforma amministrativa entro la prima metà dell'anno, con le seguenti azioni:

##### **➤ Progetto organizzativo degli Uffici Territoriali del Governo**

La Direzione Generale per l'Amministrazione Generale e per gli Affari del Personale, unitamente a tutte le altre Direzioni Generali del Ministero è chiamata a realizzare, in collaborazione con gli altri Ministeri interessati e con un campione di Prefetture rappresentativo della realtà amministrativa e geografica del Paese, il progetto organizzativo degli UTG.

I tempi di attuazione del progetto sono fissati in quattro mesi e dovranno realizzare il risultato di delineare un modello organizzativo di UTG, mutuabile da tutte le strutture decentrate nei tempi e nei modi indicati dal modello stesso, sviluppando la seguenti linee direttrici:

- elaborazione di sistemi di supporto tecnico alla costruzione di politiche pubbliche, integrate e coerenti con le politiche territoriali - cui gli UTG dovranno dare il loro contributo concreto in sede locale e propositivo a livello nazionale - e monitoraggio dell'attuazione;
- elaborazione di modelli organizzativi per l'impianto della gestione di servizi comuni;
- introduzione di iniziative di *e-government*;
- elaborazione di modelli di adeguate strutture di comunicazione istituzionale.

##### **➤ Riforma della struttura centrale**

La riforma comporta anche una revisione integrale delle strutture di livello centrale.

Devono essere adottati due distinti regolamenti d'attuazione, l'uno per ridisegnare gli uffici di diretta collaborazione con il Ministro, recependo il nuovo assetto dei rapporti dell'organo

politico di vertice con le strutture amministrative fondato sulla distinzione dei compiti di indirizzo politico-amministrativo da quelli gestionali; l'altro per definire le strutture di primo livello dell'amministrazione centrale e gli uffici di livello dirigenziale generale, in un'ottica di razionalizzazione e di semplificazione della morfologia degli apparati.

I due provvedimenti sono in fase di ultimo perfezionamento e dovranno essere completati entro il **31 marzo 2001**.

➤ **Regolamento di riordino degli uffici centrali e periferici dell'Amministrazione della Pubblica Sicurezza**

Sarà predisposto il regolamento di riordino del Dipartimento della Pubblica Sicurezza, volto a rendere più snella ed efficace l'articolazione della Polizia di Stato, secondo spiccati criteri di flessibilità organizzativa e di decentramento di importanti funzioni di carattere tecnico organizzativo, amministrativo e di controllo attraverso la creazione delle Direzioni Interregionali della Polizia di Stato.

**b) TRASFERIMENTO DI FUNZIONI ALLE REGIONI**

Dovrà essere reso pienamente operativo, con ogni urgenza, il completamento del trasferimento alle Regioni a statuto ordinario delle funzioni in materia di rilascio di provvidenze economiche agli invalidi civili.

La Direzione Generale dei Servizi Civili continuerà a svolgere nella materia, a richiesta, un ruolo di supporto e consulenza alle Regioni.

Dovranno essere, altresì, trasferite agli Organi regionali e agli Enti locali le risorse in materia di protezione civile, per realizzare, in coerenza anche con l'assunzione di operatività dell'Agenzia di Protezione Civile, le condizioni di piena efficacia del sistema complessivo di soccorso pubblico e di prevenzione della pubblica incolumità.

Dovrà essere anche completato il trasferimento di funzioni in materia di polizia amministrativa. Il Dipartimento della Pubblica Sicurezza stabilirà opportune forme di collaborazione con gli Enti locali per l'ottimale esercizio di dette funzioni, che incidono in modo rilevante sulla sicurezza pubblica.

**c) NUOVO ORDINAMENTO DELLE CARRIERE**

Alla riforma delle strutture si accompagna il completamento del riordino della carriera prefettizia, della carriera di polizia e i provvedimenti organizzativi del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, in relazione alla normativa varata nel corso dell'anno 2000 e all'istituzione dell'Agenzia, secondo quanto di seguito previsto per le singole Direzioni Generali interessate.

Nello spirito delle nuove missioni istituzionali e del rafforzamento dell'identità dell'Amministrazione, la formazione è parte integrante delle innovazioni e sarà orientata essenzialmente ad introdurre la cultura del cambiamento, in un'ottica di formazione permanente, aperta alla conoscenza della realtà sociale, al processo d'integrazione europea e all'impiego delle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

#### **d) I RUOLI**

La nuova conformazione delle missioni istituzionali comporterà una rimodulazione dei rapporti tra livello di indirizzo politico e livelli di gestione e tra le diverse componenti dell'Amministrazione, centrale e periferica, tale che, alla convergenza delle azioni di ciascuno verso obiettivi e programmi comuni e condivisi, si aggiunge una precisa individuazione di responsabilità e degli apporti concreti ipotizzabili.

Sono necessari, al riguardo, modelli organizzativi che rendano visibili risultati, producano flussi informativi strutturati a supporto delle decisioni e garantiscano adeguata comunicazione interna.

E', pertanto, opportuno che gli organi collegiali (Conferenza dei Direttori Generali e/o Capi Dipartimento; Conferenza dei Prefetti; Conferenza permanente c/o Uffici Territoriali del Governo), luogo privilegiato di elaborazione di strategie e di sviluppo delle politiche amministrative, provvedano, con atti interni di organizzazione, a disciplinare: la frequenza e la strutturazione delle riunioni; i sistemi di verifiche periodiche dello stato di attuazione delle intese/decisioni elaborate; le strutture di supporto; la creazione di banche dati informatizzate, consultabili sulla rete *intranet*.

#### **2. GLI STRUMENTI - DECENTRAMENTO DI RESPONSABILITA' - ATTUAZIONE DI PROCESSI FORMALIZZATI DI PROGRAMMAZIONE E CONTROLLO**

Un'attenzione del tutto particolare occorrerà riservare al tema dei controlli interni, nelle diverse e concorrenti configurazioni volute dal legislatore.

L'implementazione dei controlli interni ha un rilievo centrale nella strategia complessiva di ammodernamento della Pubblica Amministrazione, che deve essere tenuto ben presente nella fase attuale di riforma delle strutture centrali e periferiche.

Su questo terreno c'è bisogno di una netta trasformazione culturale che l'Amministrazione dell'Interno, titolare di compiti guida nei confronti della Pubblica Amministrazione statale periferica, deve non solo assecondare, ma promuovere anche attraverso le Conferenze permanenti presso gli UTG.

Obiettivo prioritario per il 2001 è quello del completamento della definizione dell'architettura del sistema dei controlli e dei relativi strumenti di misurazione.

#### **a) LA VALUTAZIONE E IL CONTROLLO STRATEGICO**

##### **La situazione di partenza**

Nel corso dell'anno 2000, come previsto dalla relativa direttiva generale per l'attività amministrativa e per la gestione, sono stati realizzati approfondimenti per l'impianto graduale di una sistematica generale dei controlli interni, adeguata alle esigenze di complessità e ampiezza delle funzioni del Ministero dell'Interno, i cui risultati sono esposti nei paragrafi che seguono.

Per quanto concerne l'individuazione di strumenti di valutazione e controllo strategico, l'analisi si è svolta essenzialmente nelle seguenti direzioni:

- esame della struttura del Bilancio finanziario del Ministero e delle procedure contabili in essere per la sua predisposizione, gestione e rendicontazione, anche in periferia. Ciò sia attraverso i referenti contabili interni (Uffici centrali del Bilancio) che mediante contatti con gli altri enti interessati (soprattutto Ministero del Tesoro e Corte dei Conti) per la valutazione delle linee evolutive del sistema contabile nazionale, con particolare riferimento all'introduzione della contabilità economica analitica per centri di costo;
- esame dello stato delle politiche amministrative interne (es. risorse umane, informatica, approvvigionamenti, logistica) che condizionano il funzionamento attuale della macchina amministrativa e messa a fuoco delle prospettive di cambiamento legate sia alla riforma del Ministero che all'introduzione di processi di ammodernamento tecnologico e di nuovi modelli operativi;
- la ricognizione delle fonti informative utili per le indispensabili analisi del contesto in cui si inserisce l'azione del Ministero e dell'impatto delle politiche ministeriali.

## Il progetto

Su tali basi conoscitive è stata impiantata la progettazione di massima per l'avvio sperimentale della funzione di valutazione e controllo strategico per l'anno 2001, che quanto agli strumenti e fasi si ispirerà ai seguenti criteri:

- **logica di progettazione di sistemi informativi.** Gli strumenti utilizzati dovranno produrre flussi strutturati di dati;
- elaborazione da parte del Servizio di controllo interno di modelli di **report contabili** che consentano il monitoraggio dell'andamento dei grandi aggregati di bilancio, sia finanziario che economico. **I criteri ispiratori del monitoraggio** sono: la **standardizzazione** e l'**informatizzazione** dei dati raccolti per tutto il Ministero, la loro **periodicità trimestrale**, la loro **significatività** a diversi livelli di aggregazione sia ai fini del controllo di gestione che del controllo strategico, evitando eccessive proliferazioni di indagini, antieconomiche oltre che scarsamente utilizzabili. A tale scopo il Servizio di controllo interno predisporrà, **entro il 28 febbraio p.v.**, in collaborazione con le Direzioni Centrali del Bilancio interne, con l'Ufficio Centrale del Bilancio del Ministero del Tesoro i modelli di report da utilizzare;
- elaborazione a cura del Servizio di controllo interno di **report extracontabili** sui principali obiettivi strategici da conseguire, d'intesa con i titolari dei centri di responsabilità amministrativa, da definire in coerenza con la programmazione gestionale che seguirà l'emanazione della presente direttiva. Tale fase elaborativa sarà conclusa anch'essa **entro il 28 febbraio p.v.** per poter disporre della prima rilevazione di dati **entro il 31 marzo 2001**. Attraverso tali report dovrà essere possibile prioritariamente il monitoraggio della gestione della **trasformazione organizzativa della macchina ministeriale e dei progetti speciali di cambiamento**;
- utilizzazione del **quadro sinottico** degli obiettivi (All. A) per l'elaborazione dei report di cui sopra;
- obiettivo di monitoraggio del contesto esterno e dell'impatto delle politiche, di gran lunga più complesso e da progettare *ex novo*, sarà realizzato da parte del Servizio di controllo interno attraverso la progettazione del **S.I.M. (Sistema Informativo Ministro)**, di cui si è già detto, in collaborazione con tutte le componenti interne ed esterne interessate (principalmente la Direzione Generale per la Documentazione Generale e la Statistica e l'ISTAT), **entro il 31 marzo 2001**.

## **b) IL CONTROLLO DI GESTIONE**

E' stato al riguardo elaborato dal Servizio di controllo interno, d'intesa con le unità di controllo di gestione direzionali, un progetto di massima per il primo avvio del controllo di gestione, in corso di diramazione alle Direzioni Generali, che dovranno adeguarlo - con il supporto del medesimo Servizio - alla propria struttura entro il prossimo mese di **marzo**.

Il progetto prevede, innanzitutto, la definizione di una diversa allocazione dei "centri di costo" per la redazione del bilancio 2002, più di dettaglio, che consenta, quindi, una più puntuale imputazione e rilevazione dei dati economici agli obiettivi perseguiti, a supporto sia del controllo di gestione che del controllo strategico ed una più stretta corrispondenza tra gli strumenti di programmazione economico-finanziaria e la programmazione annuale gestionale.

Per il Ministero, l'ipotesi di lavoro è di allocare i centri di costo non più a livello di Direzione Generale, ma di Direzione Centrale; per la periferia, di pari passo con un decentramento funzionale, l'obiettivo è di configurare una prima aggregazione complessiva dei dati relativi a tutti gli uffici periferici, sulla cui base operare, poi, aggregazioni per singole sedi, con l'obiettivo finale di pervenire all'attribuzione del budget ai titolari degli istituendi Uffici Territoriali del Governo. Nell'ambito del 2001 tale impianto sarà sperimentato su contesti e/o per attività limitate e si dovrà strettamente relazionare alla progettazione organizzativa degli Uffici Territoriali del Governo.

Il progetto prevede, quindi, che ai centri di costo così definiti siano riferiti i "prodotti" cui ricollegare i costi. Dette azioni saranno condotte in stretta sinergia con il Ministero del Tesoro, secondo le specifiche tecniche elaborate dal predetto dicastero, con cui sono in corso di definizione precise azioni progettuali per la graduale implementazione del sistema.

L'impegno, nell'elaborazione della presente direttiva è stato quello di indicare linee strategiche chiare, comprensibili in termini di risultati finali o in termini di azioni di miglioramento o di *standard* di servizio, in ogni caso aderenti a reali esigenze poste dall'utenza.

Anche la programmazione gestionale dovrà, pertanto, ispirarsi alla predisposizione di obiettivi specifici, rilevanti per l'utenza interna/esterna, misurabili attraverso indicatori connaturati al tipo di attività considerato.

A fini di sistematica generale del sistema di controllo interno, per l'impianto della programmazione gestionale, utilizzabile per il controllo di gestione, il Servizio di controllo interno supporterà le istituite unità direzionali per il controllo di gestione, anche attraverso l'emissione di opportune linee guida, entro il **28 febbraio 2001**.

## **c) LA VALUTAZIONE DEI DIRIGENTI**

Entro il prossimo mese di **febbraio**, il Servizio di controllo interno metterà a punto, nell'ambito del gruppo di lavoro interdirezionale creato allo scopo, la proposta di nuovo regolamento ex art. 8 del d.lgs. n. 29/1993 in materia di valutazione annuale dei dirigenti, che è funzionale all'attribuzione del trattamento economico accessorio e influenza altresì lo sviluppo della carriera secondo criteri meritocratici.

Saranno seguiti i seguenti criteri direttivi:

- salvaguardia dell'unitarietà dell'Amministrazione;
- diretta conoscenza del valutato da parte del valutatore di prima istanza;
- partecipazione del valutato al procedimento di valutazione;
- utilizzazione delle risultanze del controllo di gestione;
- utilizzazione di dati di soddisfazione dell'utenza, interna ed esterna, rispetto ai servizi curati.

#### **d) IL CONTROLLO DI REGOLARITA' AMMINISTRATIVO-CONTABILE**

I titolari dei centri di responsabilità amministrativa organizzeranno la funzione di verifica di regolarità amministrativo-contabile secondo un progetto da redigere entro il **31 luglio 2001**, tenendo conto dei seguenti principi e criteri direttivi:

- coerenza con la riforma in corso delle strutture centrali e periferiche;
- stretto collegamento con l'Ufficio Centrale del Bilancio (Ministero del Tesoro) per meglio orientare le azioni e gli interventi;
- predisposizione di una scala di priorità, previa identificazione del quadro generale da monitorare;
- manuale operativo per gli ispettori in modo da assicurare l'omogeneità e la significatività delle rilevazioni;
- collegamento, ove possibile, telematico con gli uffici sul territorio in modo da facilitare al massimo la circolazione di dati;
- verifica rigorosa dell'osservanza da parte degli uffici delle raccomandazioni impartite e della rimozione dei comportamenti oggetto di rilievo.

### **3. RUOLO E FUNZIONI DEGLI UFFICI DI DIRETTA COLLABORAZIONE ALL'OPERA DEL MINISTRO – IL SERVIZIO DI CONTROLLO INTERNO**

Il regolamento in corso di perfezionamento individua come uffici di diretta collaborazione con il Ministro, di fatto già operanti: l'Ufficio di Gabinetto, l'Ufficio Affari Legislativi e Relazioni Internazionali, il Servizio di Controllo Interno, l'Ufficio Stampa, le Segreterie - particolare e tecnica - del Ministro e le Segreterie dei Sottosegretari.

La logica che presiede in generale al riassetto di detti uffici riflette l'esigenza di creare strutture di staff, snelle, aperte all'apporto di elevate professionalità, dotate di tutte le risorse necessarie ad assicurare, anche attraverso specifiche qualificazioni, un supporto efficace all'azione del Ministro.

Gli uffici di diretta collaborazione collaborano all'elaborazione delle politiche pubbliche, nonché alle connesse attività di supporto alle iniziative legislative, di comunicazione, di valutazione e controllo, con particolare riguardo alle analisi di impatto, anche normativo, e di adeguatezza delle scelte compiute in sede di attuazione dell'indirizzo politico in termini di congruenza tra risultati conseguiti e obiettivi predefiniti.

Detti Uffici interfacciano i vertici delle strutture amministrative, fungendo da veicolo, in senso bidirezionale e nella parte di rispettiva competenza, delle continue e molteplici interrelazioni tra il Ministro e le strutture di vertice dell'Amministrazione.

Nell'ambito degli uffici di diretta collaborazione il Servizio di controllo interno svolge le funzioni di valutazione e controllo strategico di cui all'art.6 del d.lgs. n.286/1999.

### **4. MIGLIORAMENTO DELL'EFFICACIA E DELL'EFFICIENZA DELLA MACCHINA MINISTERIALE**

Sono prioritari gli obiettivi generali in materia di:

#### **a) RICONVERSIONE E RIQUALIFICAZIONE DEL PERSONALE**

Sulla base delle esigenze emergenti dal processo di riforma del Ministero e delle Prefetture, il Direttore Generale per l'Amministrazione Generale e per gli Affari del Personale, avvalendosi della Scuola Superiore dell'Amministrazione dell'Interno, farà sì che, nel settore della formazione, i programmi siano improntati all'aggiornamento permanente dei funzionari prefettizi, non solo in riferimento al nuovo assetto di competenze degli Uffici Territoriali del Governo, ma soprattutto nell'ottica di una rinnovata cultura di governo propria della funzione prefettizia.

Saranno individuati le scuole di amministrazioni statali e gli altri organismi pubblici e privati presso i quali sia ipotizzabile lo svolgimento – su base convenzionale – di percorsi di formazione riservati ai funzionari prefettizi, anche attraverso nuovi moduli di *masters* (comunicazione, negoziazione, conciliazione, realtà ed emergenze sociali, cittadinanza europea e pubbliche amministrazioni).

Analoghe verifiche riguardano la parallela individuazione delle organizzazioni internazionali e delle istituzioni di Paesi dell'Unione Europea, presso i quali risulti possibile attivare periodi di studio.

Altro obiettivo di rilievo del predetto centro di responsabilità è la rimodulazione delle piante organiche del personale contrattualizzato, l'inquadramento nei nuovi profili professionali e la riqualificazione, secondo il contratto integrativo del 28 giugno 2000.

Sempre nell'ottica di riqualificazione e riconversione del personale, è prevista l'elaborazione sperimentale di un progetto di telelavoro, secondo le previsioni definite in sede di contrattazione collettiva.

Per il personale della Polizia di Stato, il Capo del Dipartimento della Pubblica Sicurezza ispirerà il programma di riqualificazione professionale, innanzitutto al pieno recupero ad attività operative del personale di polizia. Inoltre, come si è già avuto modo di sottolineare nell'impianto strategico degli interventi a potenziamento della sicurezza dei cittadini, promuoverà programmi di piena valorizzazione della "risorsa uomo", sulla base di appropriati e mirati percorsi formativi, che diano adeguato spazio alle conoscenze legate all'impiego delle nuove tecnologie, e di adeguati strumenti di incentivazione correlati alla capacità di responsabilizzazione in ordine agli obiettivi da perseguire.

Anche per il personale dei Vigili del Fuoco, il Direttore Generale della Protezione Civile e dei Servizi Antincendi promuoverà le azioni di riqualificazione che non possono prescindere da una piena interiorizzazione della nuova organizzazione basata sull'Agenzia, da un perfetto addestramento fisico e da una piena efficienza operativa assicurata da equipaggiamento e dotazioni strumentali adeguati.

## **b) RIDUZIONE DEI COSTI**

### **➤ Gestione unitaria di servizi comuni UTG - Direzioni Interregionali della Polizia di Stato**

Il progetto organizzativo UTG dovrà disciplinare i tempi e i modi per pervenire ad una gestione unitaria di servizi comuni soprattutto di quelli tecnico-logistici. Ciò nell'ambito di un processo di decentramento della gestione dal Ministero alla periferia, di cui dovrà essere individuato il livello ottimale per i vari servizi.

Analogamente il Dipartimento della Pubblica Sicurezza dovrà progettare, da un punto di vista organizzativo, l'assunzione e la gestione da parte delle istituende Direzioni Interregionali della Polizia di Stato dei servizi oggetto di decentramento funzionale, di cui dovrà essere massimizzata l'economicità.

In ogni caso, dovrà essere assicurata una stretta integrazione tra i settori operativi o di gestione e i settori tecnico-logistici, unica garanzia per un effettivo orientamento all'economicità delle scelte.

### **➤ Creazione di un polo informatico unificato**

Le azioni e gli interventi in materia informatica da affrontare a cura dei titolari dei centri di responsabilità amministrativa nel 2001, allo scopo di conseguire in prospettiva pluriennale risultati in termini di economicità, possono essere così sintetizzati:

- partecipazione alla realizzazione del Polo Unico di Elaborazione, attraverso l'inserimento dei loro referenti tecnologici in un "gruppo guida", presieduto del Direttore dell'Ufficio Centrale per i Sistemi Informativi Automatizzati, mirato a definire il progetto, che dovrà stabilire risorse, fasi e tempi di realizzazione. La progettazione dovrà essere completata entro **marzo 2001**;
- avvio di un sistema unico informatizzato di contabilità finanziaria, in sintonia con quanto già realizzato dal Ministero del Tesoro e secondo i parametri di standardizzazione dal medesimo definiti, come prescritto dalla legge finanziaria 2001, nonché partecipazione al progetto di controllo di gestione elaborato dallo stesso Ministero. La collaborazione con il Ministero del Tesoro sarà definita con apposita convenzione, secondo le intese già intercorse al riguardo;
- implementazione di sistemi di informatica distribuita, con l'uso diffuso delle più moderne tecniche di trasmissione dati ed informazioni (*Internet, Intranet, office-automation, e-mail* ecc.);
- avvio di una razionalizzazione della gestione del personale, non soltanto per gli aspetti di amministrazione giuridico-economica, in modo da agevolare anche le operazioni di monitoraggio del costo del lavoro e di verifica dell'impatto dei rinnovi contrattuali, bensì sviluppando anche - a livello di Dipartimenti - la correlazione con il sistema di valutazione dei dirigenti e la gestione dello sviluppo professionale (selezione, formazione, mobilità orizzontale e verticale, ecc.).

#### ➤ **Acquisti e logistica**

Per dette attività che impegnano numerose risorse, sia finanziarie che umane, oltre a quanto indicato negli obiettivi strategici pluriennali, è necessario e possibile mettere in campo da subito alcune azioni prioritarie. Nel 2001 i titolari dei centri di responsabilità dovranno perseguire specifici obiettivi di miglioramento nell'ambito dell'intero sistema logistico e precisamente:

- realizzare le migliori condizioni di mercato, promuovendo aggregazioni fra Direzioni Generali diverse con il compito di elaborare strategie comuni in materia. Questi interventi saranno sviluppati in sintonia con le iniziative messe in campo dal Ministero del Tesoro attraverso la CONSIP;
- introdurre misure di contenimento delle spese telefoniche in relazione alla dinamicità della spesa annuale che presenta eccedenze significative rispetto alle spese previste. Sul piano operativo sarà attivato un sistema per la documentazione del traffico da monitorare attentamente ed una selezionata restrizione del servizio telefonico nonché l'emanazione di particolari regole di comportamento soggette ad attenti controlli;
- avviare la predisposizione, nel settore della logistica relativa all'utilizzazione degli immobili, di un piano di razionalizzazione che, secondo l'obiettivo previsto dalla legge finanziaria 2001, dovrà portare ad una riduzione pari ad almeno il 20% della spesa annua per affitti e locazioni, consentendo altresì di superare lungaggini procedurali. Al riguardo dovrà essere elaborato uno specifico progetto di intervento, di durata triennale, entro il 31 luglio 2001;
- nel settore della motorizzazione e della gestione di automezzi, dovranno essere studiate nuove formule contrattuali per le acquisizioni, con particolare riferimento all'attuale sistema di autovetture di servizio e al rinnovo del parco automezzi del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco.

### **c) INIZIATIVE DI E-GOVERNMENT**

Si tratta di implementare progetti già avviati, definiti strategici e come tali compresi nelle linee di azione dell'*e-government* approvate il 22 giugno dal Governo ed ammessi a finanziamenti e precisamente:

- il Sistema di accesso ed interscambio anagrafico (S.A.I.A.);
  - il progetto Carta d'identità elettronica;
- di cui sono esposte le direttrici nella specifica sezione della presente direttiva.

### **5. SEMPLIFICAZIONI PROCEDURALI E ANALISI DELL'IMPATTO DELLA REGOLAZIONE**

I titolari dei centri di responsabilità competenti porteranno a compimento le semplificazioni procedurali già avviate nelle seguenti materie:

- depenalizzazione, con priorità per gli aspetti concernenti la notifica degli atti e la regolamentazione della custodia dei veicoli sequestrati in via amministrativa;
- locazioni di stabili;
- riconoscimento persone giuridiche;
- riconoscimento giuridico enti ecclesiastici;

provvedendo, altresì, ad impostare l'analisi dell'impatto, anche economico, della regolazione, in collaborazione con l'Ufficio Legislativo Centrale.

La Direzione Generale per l'Amministrazione Generale e per gli Affari del Personale, promuoverà iniziative d'impulso e indirizzo affinché le istituende conferenze permanenti presso gli Uffici Territoriali del Governo sviluppino analoga attività di semplificazione in sede locale.

### **6. S.I.M. (SISTEMA INFORMATIVO MINISTRO)**

Il Sistema Informativo del Ministro (S.I.M.) costituisce, nell'ambito dei nuovi rapporti tra il livello di indirizzo politico e quello responsabile della gestione, il supporto indispensabile al Ministro per l'interpretazione dei bisogni collettivi a fini di elaborazione delle politiche pubbliche.

Il S.I.M. rappresenta, in altre parole, la base conoscitiva tecnica per la valutazione delle modalità più opportune d'intervento per la scelta delle risposte a bisogni collettivi, valutazione che ormai richiede conoscenze specialistiche e metodologie scientifiche di approccio.

E' demandata al Servizio di controllo interno la progettazione del S.I.M.. Si ritiene, pertanto, che il primo avvio del S.I.M. possa partire dallo studio di fattibilità "*Rete di Governo*" e dagli altri strumenti di monitoraggio sulla situazione interna realizzati attraverso le Prefetture, su cui i responsabili dei centri di responsabilità amministrativa sono chiamati ad effettuare una loro valutazione di adeguatezza nel termine di **un mese** dall'emanazione della presente direttiva, ai fini della determinazione dell'ulteriore iter progettuale da parte del Servizio di controllo interno, che produrrà comunque una compiuta proposta progettuale entro il **31 marzo 2001**.

## **C) OBIETTIVI GENERALI DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA**

L'individuazione degli obiettivi che seguono, basata sulle proposte formulate per l'anno 2001 dai titolari dei centri di responsabilità del Ministero, ha carattere necessariamente selettivo, riferendosi agli aspetti più significativi e prioritari dell'attività, di cui individua i principali risultati e i traguardi di miglioramento da conseguire, ferma restando la possibilità di attuazione da parte dei singoli titolari delle restanti proposte.

Dopo l'emanazione della direttiva, nel piano annuale di programmazione gestionale, da predisporre a cura dei dirigenti di primo livello - che saranno in ciò supportati dal Servizio di controllo interno ai fini dell'impianto del controllo di gestione - dovranno essere considerati, pertanto, gli obiettivi idonei all'attuazione della direttiva stessa, nonché i restanti obiettivi necessari ad assicurare lo svolgimento dei compiti istituzionali e il normale funzionamento delle strutture.

### **CENTRO DI RESPONSABILITÀ' "AMMINISTRAZIONE GENERALE E AFFARI DEL PERSONALE"**

#### **GESTIONE RISORSE UMANE**

##### **Riordino della carriera prefettizia:**

- 1) definizione dell'accorpamento delle qualifiche relative ai viceprefetti e ai prefetti;
- 2) decreto di individuazione dei posti di funzione a norma dell'art.10 del d.lgs. n.139/2000 cui si ricollega una serie di successivi adempimenti;
- 3) regolamento concernente l'individuazione dei titoli di studio necessari per l'ammissione al concorso per l'accesso alla carriera;
- 4) regolamento relativo alle modalità di svolgimento del corso di formazione iniziale dei vincitori del concorso.

In relazione al punto 2) si procederà:

- entro **30 giorni**, alla ricognizione dei posti vacanti ed al relativo conferimento degli incarichi da attuarsi nei successivi **tre mesi**;
- alla graduazione delle posizioni funzionali ai fini della successiva rideterminazione del trattamento economico accessorio, demandata al procedimento negoziale;
- alla ridefinizione, di concerto con le Organizzazioni Sindacali, del trattamento economico e degli istituti giuridici nelle materie indicate all'art.28 del d.lgs. n.139/2000 (orario di lavoro, congedo ordinario e straordinario, reperibilità, aspettativa e permessi), per le quali si è aperto il tavolo negoziale presso la Funzione Pubblica. L'obiettivo è di pervenire, al termine della negoziazione, ad una normativa più aderente al nuovo status giuridico della carriera prefettizia, destinata sempre più a svolgere nel futuro un ruolo centrale e determinante in un contesto amministrativo caratterizzato da una progressiva contrazione delle funzioni statali e dal corrispondente potenziamento del ruolo di raccordo con il sistema delle autonomie locali affidato al Prefetto;
- all'elaborazione dei nuovi criteri per la mobilità del personale sul territorio (art.15 del d.lgs. n.139/2000), sia per garantire il migliore assetto organizzativo sia per assicurare percorsi professionali basati su esperienze diverse. La concreta attuazione non potrà che essere

pluriennale, in considerazione della necessità di prevedere la indispensabile dotazione economica fin dalle prossime leggi finanziarie;

- formazione permanente dei funzionari prefettizi. Il complesso disegno formativo intende accompagnare le innovazioni legate allo svolgimento del rinnovato ruolo strategico e “centrale” in funzione di servizio, di coordinamento e di raccordo, privilegiando la cultura del cambiamento. In questo contesto gli obiettivi da consolidare sono l’etica del servizio, la conoscenza della realtà sociale e dei bisogni della gente, l’integrazione europea e la comunicazione.

La Scuola Superiore dell’Amministrazione dell’Interno è chiamata ad un ulteriore impegno non solo sulle innovazioni amministrative e tecniche, ma soprattutto in direzione di una nuova cultura del servizio, del rafforzamento delle nuove identità, irrobustendo professionalità e responsabilità.

Questa impostazione strategica privilegerà, necessariamente, una moderna cultura della “gestione”, con riferimento ai cambiamenti organizzativi, ad una mirata gestione delle risorse umane, a più elevati livelli di informatizzazione, pianificazione e controllo dell’azione amministrativa.

Per favorire l’arricchimento della professionalità verrà dato nuovo impulso ai rapporti con le Università, anche attraverso nuovi moduli di *masters* (negoziiazione, conciliazione, realtà ed emergenze sociali, cittadinanza europea, legislazione elettorale, comunicazione e pubbliche amministrazioni, ecc.) e all’effettuazione di percorsi lavorativi presso gli organi della Comunità Europea.

### **Personale contrattualizzato**

Rimodulazione delle piante organiche del personale contrattualizzato, inquadramento nei nuovi profili e riqualificazione secondo il contratto integrativo del 28 giugno 2000.

### **Obiettivi generali di miglioramento finalizzati a realizzare economie di gestione e/o riduzione dei costi**

Saranno messi in atto i seguenti interventi:

- impulso alla direttiva del Ministro in materia di **orario di servizio e di lavoro**, anche attraverso l’attivazione della negoziazione in tutte le sedi di contrattazione decentrata (turnazione, reperibilità, settimana lavorativa articolata su 5 giorni);
- elaborazione sperimentale di un **progetto di telelavoro**, secondo le previsioni contenute nel Contratto Collettivo Integrativo 1998-2001 Comparto Ministeri;
- **approfondimenti intesi a verificare la fattibilità della stipula di una Convenzione con l’Ente Poste** per l’affidamento del servizio di notifica dei provvedimenti prefettizi e l’eventuale introduzione di strumenti di *e-government*. L’obiettivo è il recupero di personale a preminenti attività istituzionali.

## **CENTRO DI RESPONSABILITA’ “PUBBLICA SICUREZZA”**

### **GESTIONE RISORSE UMANE**

#### **Provvedimenti di riordino della carriera di polizia**

A completamento dell'attuazione del vasto disegno riformatore dell'apparato della pubblica sicurezza e delle forze dell'ordine, concretizzato in provvedimenti adottati nel 2000, saranno curati:

- a) l'iter legislativo del provvedimento d'inquadramento del personale direttivo e dirigente della Polizia di Stato nei nuovi ruoli e nei nuovi percorsi di carriera, con l'ottica di assicurare opportunità competitive per i giovani che sceglieranno l'impegno in polizia e maggiore funzionalità al sistema direzionale della Polizia di Stato e del Dipartimento della Pubblica Sicurezza;
- b) il completamento legislativo di riordino della carriera del personale degli altri ruoli della Polizia di Stato, che apporterà significative innovazioni migliorative.

## **MISSIONE ISTITUZIONALE: CONTROLLO DEL TERRITORIO**

### **Obiettivi di miglioramento dell'efficacia dei modelli organizzativi nelle attività di prevenzione generale e di controllo del territorio**

Per la sicurezza dei centri urbani, attesa la rilevanza dell'argomento, in alcune sedi saranno sperimentati progetti di sicurezza secondo le linee direttrici di massima indicate nella sezione "Progetti" della presente direttiva.

Il titolare del centro di responsabilità Pubblica Sicurezza, che ha già contribuito all'elaborazione delle citate linee direttrici, curerà la predisposizione dei progetti operativi per le singole sedi di sperimentazione entro il prossimo **31 marzo**, indicandone i responsabili locali dell'attuazione, fasi e tempi di realizzazione, risultati da conseguire.

Il processo di ristrutturazione generale dei modelli organizzativi e funzionali sarà finalizzato su tutto il territorio ai seguenti risultati:

- a) mobilità e flessibilità operativa, adeguatamente supportate dalle più moderne dotazioni tecnologiche, a protezione anche dell'operatore, in grado di evitare inutili duplicazioni di servizi e di restituire crescenti aliquote di personale ad attività che accrescano la visibilità della presenza delle forze di polizia sul territorio. In questo contesto, le misure adottate (uffici mobili su camper, sale operative integrate, autovetture provviste di speciali dispositivi e nuovi sistemi di collegamento) costituiscono esempi da estendere e da potenziare sull'intero territorio nazionale anche nel corso del prossimo anno;
- b) radicamento territoriale degli organi di polizia che comporta, da un lato, un incremento della visibilità e della confidenza con l'ambiente locale, come strumenti essenziali di prevenzione generale, di dissuasione dal commettere reati, di mirata repressione, e, dall'altro, una responsabilizzazione dell'operatore di polizia, accuratamente e puntualmente verificata;
- c) polivalenza d'impiego, finalizzato non solo al pronto intervento, ma anche all'osservazione, all'ascolto delle esigenze dei cittadini, all'autorevolezza dell'ammonimento o del consiglio, potenziato dal partenariato con i servizi sociali e con le istituzioni locali;
- d) potenziamento delle iniziative di "prossimità", soprattutto nei confronti delle categorie più deboli, già avviate in via sperimentale in diverse città a favore degli anziani e dei minori, con servizi di raccolta delle denunce a domicilio, speciali servizi di prevenzione presso le scuole, il sito "Internet" sui bambini scomparsi, le iniziative di partenariato

- che si stanno avviando per le attività di mediazione linguistica a culturale a favore degli stranieri;
- e) adeguamento dei moduli formativi del personale impiegato ed incentivazioni economiche parimenti adeguate, relativamente alle quali si farà ricorso alle risorse appositamente finalizzate dalla legge finanziaria 2001;
  - f) impiego dei 10 Reparti Prevenzione Crimine, il cui operato è caratterizzato da assoluta duttilità e flessibilità di impiego. I positivi risultati già ottenuti in Puglia ed in Calabria, con le Operazioni "Primavera" e "Magna Grecia", da una parte, il recente avvio di analogo intervento a Napoli denominato Operazione "Golfo", esemplificano questa modularità di azione a fronte di obiettivi mirati da perseguire;
  - g) finalizzazione alle funzioni primarie di controllo del territorio dell'attività delle cosiddette "specialità" della Polizia di Stato - che mostrano una spiccata, storica, vocazione a garanzia della sicurezza e della libertà di movimento e di comunicazione - secondo i seguenti criteri:

**Polizia stradale** - L'impegno fondamentale è di attuare una strategia di più incisivo contrasto della illegalità stradale, con l'obiettivo di una riduzione degli incidenti stradali.

Anche attraverso lo strumento della direttiva generale di cui all'art.11, comma 3, del Codice della Strada, si attuerà un più ampio coordinamento di tutte le Forze di polizia e di tutti i soggetti che espletano compiti di polizia stradale, coinvolgendo in modo più diretto anche l'attività delle Polizie municipali, per la predisposizione e l'attuazione di:

- campagne mirate di sicurezza stradale, da svolgersi, a campione, nelle realtà territoriali in cui maggiore è il fenomeno infortunistico;
- interventi mirati contro le violazioni che sono causa di sinistrosità in misura maggiore o con effetti più gravi (uso delle cinture di sicurezza e del casco protettivo, velocità, distanza di sicurezza, trasporto di merci pericolose, ecc.);
- piani operativi d'intervento per la specialità Polizia Stradale della Polizia di Stato, raccordandone il contenuto con l'attività delle altre Forze di polizia;
- mirati servizi di controllo del territorio nelle aree di servizio autostradali, nei tratti stradali interessati alle cosiddette "stragi del sabato sera", nei tratti di strada più esposti o sensibili a fenomeni di microcriminalità, anche mediante l'uso di apposite apparecchiature di video-sorveglianza.

**Polizia Ferroviaria** - Gli impegni di controllo del territorio sono destinati a svilupparsi su due direttrici:

- sicurezza nei grandi scali ferroviari, in connessione con i programmi in atto di riqualificazione delle stazioni ferroviarie di 13 grandi città italiane, relativamente alla quale vanno massimizzate le caratteristiche di visibilità, polivalenza operativa e interventi di "prossimità" già evidenziate per le aree urbane ad alto rischio, puntando alla massima integrazione tra i servizi della specialità e quelli delle Questure;
- sicurezza del trasporto ferroviario, relativamente al quale dovrà avere massimo sviluppo la mobilità della Polizia Ferroviaria. Su questa linea verranno assolutamente privilegiati i servizi di controllo a bordo dei treni in movimento attraverso l'utilizzazione di meccanismi economicamente incentivanti, disponibili grazie alla moderna e rinnovata sinergia tra pubblico e privato.

**Polizia Postale** - L'impegno prioritario per l'anno 2001 concerne il contrasto alla criminalità informatica e la sicurezza delle comunicazioni, tenuto conto delle eccezionali opportunità che le innovazioni tecnologiche offrono per nuovi e insidiosissimi comportamenti illeciti. Il contrasto della delittuosità nel settore e la vigilanza sui nuovi sistemi di comunicazione necessita di particolare impegno che passa attraverso il perfezionamento del processo di ristrutturazione dei modelli organizzativi e funzionali finora utilizzati, attraverso una formazione sempre più specialistica che prevede contatti con il mondo della ricerca e dell'economia, nonché attraverso uno scambio di informazioni con altri organismi di polizia internazionali, considerando che i nuovi comportamenti delittuosi non hanno confini geografici definiti.

Particolare attenzione e impegno meritano, quindi, le sedi della cooperazione internazionale. La presidenza italiana del G8 nell'anno 2001 sarà l'occasione per promuovere un'azione di sensibilizzazione del problema pedofilia *on-line*, che porti ad un'estensione delle linee guida della legislazione italiana in materia anche ai regimi giuridici delle altre nazioni aderenti. Sarà, altresì, curata l'organizzazione per il 2001 di un convegno nel quale l'Italia promuoverà un progetto di contrasto globale del fenomeno della pedofilia sulla rete Internet;

- h) nel quadro dell'attività di prevenzione sarà svolta, anche dopo il trasferimento dei compiti di polizia amministrativa alla Regioni e agli Enti locali, un'attenta funzione di indirizzo tecnico amministrativo, a migliore integrazione con le esigenze di prevenzione generale dei controlli effettuati dai predetti enti e nello spirito di collaborazione permanente tra i diversi livelli istituzionali. Un diretto intervento nell'opera di vigilanza e controllo sarà svolto in tutte le attività suscettibili di prestarsi ad abusi pericolosi per la sicurezza pubblica (armi, munizioni ed esplosivi, istituti di vigilanza) anche per i profili di prevenzione e repressione del riciclaggio, della ricettazione, del favoreggiamento, del gioco d'azzardo;
- i) parallelamente si dovrà procedere alla progressiva dismissione di alcune attività che, pur rilevanti ai fini della sicurezza, non richiedono l'esercizio di pubbliche funzioni e l'impiego di operatori di polizia. Dovrà essere favorito, cioè, il ricorso a risorse private, nelle attività complementari alla sicurezza pubblica, come avvenuto per l'attività di controllo di bagagli e merci in ambito aeroportuale, in un sistema integrato di sicurezza. Ciò è vero soprattutto per le attività amministrative e tecniche accessorie e di supporto, in cui ci si potrà avvalere, con specifiche convenzioni, di centri di servizi privati, come già avvenuto nel campo delle notifiche e delle riscossioni delle contravvenzioni al Codice della Strada con il recente accordo stipulato con le "Poste Italiane S.p.A.". Si tratta di processi ancora in fase sperimentale o di già avviata attuazione, destinati a migliorare la qualità complessiva dei servizi resi all'utenza e ad operare un significativo recupero di personale, che potrà più propriamente dedicarsi a compiti primari di sicurezza.

### **Polizia dell'immigrazione e di frontiera**

Nel delicato settore, obiettivi primari del centro di responsabilità Pubblica Sicurezza sono:

- la necessità di un rafforzamento della vigilanza nelle zone di penetrazione o di sbarco e l'attuazione di doverose iniziative di soccorso;
- il potenziamento delle articolazioni periferiche della Polizia di Frontiera, anche in applicazione dell'Accordo di Schengen;

- la collaborazione alle attività preparatorie alla stipula di accordi di riammissione con gli Stati dai quali provengono con maggior frequenza i clandestini, alle intese bilaterali sia con Paesi dell'U.E., sia con Paesi extraeuropei finalizzate ad intensificare la cooperazione di polizia e la loro puntuale attuazione;
- l'acquisizione di adeguati mezzi di supporto tecnico per i presidi di frontiera, finalizzati al controllo delle frontiere esterne maggiormente esposte al fenomeno immigratorio, nonché il potenziamento della dotazione di ogni ufficio di apparecchiature informatiche e di automezzi;
- un nuovo sistema di controllo delle frontiere, di recente potenziato con mezzi e supporti tecnico-informatici d'avanguardia soprattutto lungo il confine con la Slovenia e i litorali orientali della Puglia, della Sicilia e della Calabria;
- l'attivazione di piani di coordinata vigilanza soprattutto in Puglia con piani coordinati di controllo permanente del mare e della fascia costiera e in Friuli Venezia Giulia, con la predisposizione di pattuglie operanti h 24 sul confine italo-sloveno;
- la mirata e severa repressione del favoreggiamento dell'immigrazione clandestina e delle nuove forme di schiavitù;
- iniziative di partenariato con le autorità locali, con i servizi sociali, con le associazioni impegnate nei servizi di assistenza, nei confronti di soggetti che vogliono sottrarsi a situazioni di violenza e sfruttamento come nei confronti di minori stranieri abbandonati o a rischio e nomadi. Le iniziative in questione potranno avvalersi nel 2001, per la prima volta, di un finanziamento del Fondo di solidarietà per le politiche migratorie per attivare, con le associazioni abilitate, servizi di mediazione linguistico-culturale, utili ad agevolare i rapporti fra extracomunitari e organi di pubblica sicurezza;
- allontanamento dal territorio nazionale, anche con gli strumenti coattivi offerti dalla legge, dei clandestini rintracciati e degli stranieri che delinquono o mettono in pericolo la sicurezza e la pacifica convivenza. In questo campo, assumono un rilievo essenziale, anche ai fini dell'applicazione della legge penale, le iniziative già curate e che andranno ulteriormente sviluppate per l'identificazione degli stranieri privi di validi documenti o della cui identità non si possa essere ragionevolmente certi;
- vigilanza e sicurezza dei centri di permanenza temporanea e di assistenza, che si sono dimostrati finora uno degli strumenti essenziali per assicurare un elevato tasso di effettività alle espulsioni.

#### **MISSIONE ISTITUZIONALE: PROGRAMMAZIONE E COORDINAMENTO DELLE FORZE DI POLIZIA**

Per il livello centrale, tutta l'azione direzionale del Dipartimento della Pubblica Sicurezza, che opererà anche attraverso altri suoi uffici interforze e numerosi gruppi di lavoro, pure interforze, sarà improntata in termini di coordinamento delle iniziative e delle risorse, sviluppando anche culture comuni, attraverso l'apporto della Scuola di perfezionamento delle Forze di polizia. Il coordinamento sul territorio sarà assicurato dalle Autorità provinciali di Pubblica Sicurezza.

Quanto all'ammodernamento tecnologico dei mezzi e delle strumentazioni in dotazione alle Forze di polizia, proseguirà lo sviluppo del progetto di interconnessione delle centrali e sale operative delle Forze di polizia, quale naturale evoluzione delle strategie di prevenzione avviate da tempo con i piani di controllo coordinato del territorio, e si procederà all'attuazione del progetto "S.I.D." (Sistema d'indagine), destinato a sostituire completamente l'attuale

sistema informativo della banca dei dati interforze con obiettivi di miglioramento dell'efficacia dell'azione di prevenzione e repressione dei reati.

#### **MISSIONE ISTITUZIONALE: CONTRASTO ALLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA E COMUNE**

Oltre a quanto già indicato per la missione istituzionale "controllo del territorio", saranno perseguiti i seguenti altri obiettivi:

- il contrasto dei cosiddetti "reati di strada", dei furti in appartamento, dei furti e danneggiamenti nelle campagne, delle attività estorsive, dei furti e del traffico di autovetture rubate;
- il contrasto delle organizzazioni operanti nel settore dell'immigrazione clandestina e, in particolare, della "tratta" degli esseri umani;
- la lotta alla pornografia infantile ed alla pedofilia;
- il contrasto dei traffici di rifiuti, anche via treno o transfrontalieri;
- il contrasto dei traffici di droga, del riciclaggio e degli altri crimini transnazionali;
- il contrasto della criminalità organizzata di stampo mafioso.

Le direttrici d'intervento in quest'ultimo settore sono: sviluppo delle attività di "intelligence"; ricerca dei latitanti; lotta alla accumulazione dei patrimoni illeciti; vigilanza sugli appalti e sui possibili strumenti economici finanziari di supporto; incremento della sicurezza per poter favorire lo sviluppo degli investimenti attraverso la prosecuzione del programma operativo "Sicurezza per lo sviluppo del Mezzogiorno" per il periodo 2000-2006, finanziato con fondi comunitari e nazionali, per incentivare la localizzazione di nuove realtà produttive e per incrementare in questo modo l'occupazione e lo sviluppo economico e sociale nel meridione; Un obiettivo di prioritaria rilevanza è costituito dalla vigilanza sugli appalti per prevenire infiltrazioni della criminalità organizzata. Saranno curati in particolare i seguenti aspetti:

- pronta realizzazione dei previsti collegamenti telematici con la banca dati dell'Osservatorio nazionale sui lavori pubblici, assicurandone la fruibilità da parte degli organi di polizia;
- partecipazione all'istituzione del previsto gruppo di lavoro permanente con gli Uffici dell'Autorità, con moduli organizzatori in grado di assicurare il comune impegno delle diverse articolazioni dell'Amministrazione dell'Interno;
- potenziamento del supporto della D.I.A.;
- avvio dei programmi di semplificazione e di collaborazione telematica con le Amministrazioni interessate e, soprattutto, con quelle delle Regioni meridionali, secondo il progetto inserito nel programma operativo "Sicurezza per lo sviluppo del Mezzogiorno", per gli anni 2000-2006;
- supporto alla collaborazione delle Questure e alle attività di monitoraggio curate dalla D.I.A. e dai gruppi di lavoro interforze.

#### **MISSIONE ISTITUZIONALE: TUTELA DELL'ORDINE PUBBLICO**

L'attività di prevenzione e di contrasto sarà orientata prioritariamente sulle seguenti aree di interesse informativo ed operativo:

- mondo delle tifoserie calcistiche, in funzione servente alla concezione ed esercizio delle strategie dell'Ordine Pubblico nazionale e locale, che ormai da tempo presentano rilevantissimi problemi a causa delle dimensioni e della frequenza degli incidenti

provocati dalle tifoserie, che causano ingenti danni con una alta onerosità dei servizi di prevenzione e di controllo;

- attentati e atti intimidatori di vario tipo, a danno di cittadini, di imprese e di pubblici amministratori, soprattutto nelle province meridionali. Oltre alla indispensabile intensificazione delle indagini per assicurare i colpevoli alla giustizia, vi è la necessità di svolgere e di perfezionare una mirata attività di prevenzione e, se necessario, di tutela delle persone a rischio;
- attività delle formazioni terroristiche per evitare il rischio di ulteriori gravi azioni, accompagnate spesso da atti parcellizzati di intimidazione. Le attività investigative e di controllo avviate dovranno essere ulteriormente sviluppate per mantenere isolati gli attentati terroristici e per assicurare gli autori alla giustizia.

L'attività di contrasto e di prevenzione si dirigerà prioritariamente sulle seguenti aree di interesse:

- 1) tentativi di rilancio della lotta armata di gruppi eversivi, tornati con violento seppur episodico clamore in evidenza;
- 2) l'effervescenza e virulenza degli atti di intolleranza e di razzismo;
- 3) l'attivismo del radicalismo violento;
- 4) la presenza di cellule, soprattutto logistico-organizzative, di estrazione islamica radicale ed integralista sul territorio nazionale.

Per il perfezionamento dei mezzi di contrasto, particolare attenzione sarà rivolta alla riorganizzazione delle DIGOS, per migliorarne l'efficienza anche in funzione antiterrorismo, all'incremento del supporto informatico e delle attività di analisi, al potenziamento dei supporti tecnici per le indagini di polizia giudiziaria, in stretta intesa con il Servizio Centrale Operativo della Polizia di Stato, anche per una più produttiva utilizzazione delle risorse, il perfezionamento delle tecniche di negoziazione nel caso di cattura di ostaggi, nel perfezionamento delle tecniche di intervento ad alto rischio da parte dei NOCS (Nucleo Operativo Centrale di Sicurezza).

## **MISSIONE ISTITUZIONALE: POLITICA ESTERA E SICUREZZA INTERNAZIONALE**

### **Cooperazione di polizia**

La cooperazione all'elaborazione di politiche comunitarie è ormai parte integrante della politica d'integrazione europea.

In ambito ONU continuerà la partecipazione del Dipartimento della Pubblica Sicurezza:

- alle attività connesse alla Convenzione sulla lotta alla criminalità transnazionale ed ai protocolli aggiuntivi sul traffico di esseri umani e di migranti, siglati nel corso della Conferenza di Palermo appena terminata;
- alla prosecuzione dei negoziati per il terzo protocollo in materia di armi da fuoco, in vista di una specifica Conferenza sul tema che le Nazioni Unite organizzeranno entro il 2001.

In ambito "G8":

- saranno curate le attività preparatorie per l'organizzazione di tale importante impegno e per lo sviluppo delle progettualità riguardanti il contrasto alla criminalità organizzata e del terrorismo (l'immigrazione illegale e la tratta di esseri umani, la criminalità informatica, quella ambientale, i traffici di opere d'arte, la pedofilia, per le quali sono in fase di studio specifici progetti mirati all'analisi dei fenomeni ed all'approntamento delle strategie di

contrasto). L'esercizio "G8" proseguirà secondo gli sperimentati parametri di integrazione con le iniziative sviluppate in sede INTERPOL o nell'ambito degli organismi di cooperazione europea EUROPOL, OLAF e S.I.S..

In ambito bilaterale e multilaterale, nel 2001, proseguirà la collaborazione ai negoziati per la sottoscrizione di altri 26 accordi, di cui 20 per la cooperazione di polizia e 6 per la riammissione, che si aggiungono agli accordi finora sottoscritti dall'Italia (61 Accordi di cooperazione di polizia e 23 accordi di riammissione con 50 diversi Paesi).

In ambito multilaterale proseguirà l'impegno del Dipartimento in sempre più frequenti iniziative nel settore della cooperazione di polizia, che si è espressa con la Dichiarazione Comune dei Ministri dell'interno di Italia, Belgio e Olanda, sottoscritta a Roma, con la Dichiarazione Congiunta dei Ministri dell'interno di Italia, Albania e Grecia, sottoscritta a Corfù, e con la Dichiarazione Comune dei Ministri dell'interno dei Paesi dell'arco alpino (Italia, Austria, Francia, Germania, Lichtenstein e Svizzera), sottoscritta a Costanza.

Sempre sul piano multilaterale continuerà, altresì, la collaborazione nei fori di cooperazione di polizia con i Paesi balcanici, adriatici e ionici per consolidare la collaborazione e affrontare la recrudescenza dei fenomeni criminali che minacciano tali aree, con particolare riferimento al contrabbando, all'immigrazione clandestina, al traffico di droga, di armi, dei veicoli rubati e di capitali. Detta collaborazione troverà un quadro di riferimento più ampio nel Patto di Stabilità per l'Europa sudorientale, in particolare nel programma sulla lotta alla criminalità organizzata di recente approvato dagli Stati membri.

#### **Collaborazione di polizia in territorio estero.**

Il Dipartimento proseguirà le specifiche attività collaborative in territorio estero, tra cui sono da menzionare le missioni interforze in Albania, in attuazione di specifiche intese collaborative per il potenziamento e l'addestramento degli organi di polizia albanesi, e in Kosovo, per il ripristino di una forza di polizia civile in quel territorio.

### **CENTRO DI RESPONSABILITÀ' "AMMINISTRAZIONE CIVILE"**

#### **MISSIONE ISTITUZIONALE: SERVIZI ELETTORALI**

Oltre a quanto riportato nella sezione "Progetti" della presente direttiva, si provvederà:

- a) all'introduzione della figura dell'ufficiale elettorale che sostituirà la commissione elettorale comunale, nell'ottica di snellimento e semplificazione dell'attività amministrativa connessa al procedimento elettorale.
- b) all'organizzazione di appositi corsi di formazione per i Presidenti di seggio, da realizzare a cura delle Prefetture, in caso di approvazione del disegno di legge predisposto per l'aumento del 15% delle sezioni elettorali, finalizzato a porre rimedio ai problemi ed ai ritardi nelle operazioni dei seggi elettorali che di recente da 92.005 sono stati ridotti a 60.271.

#### **MISSIONE ISTITUZIONALE: RAPPORTO CON GLI ENTI TERRITORIALI**

Dovranno essere realizzati:

- il pieno adeguamento funzionale e potenziamento delle apposite strutture della Direzione Generale per l'esercizio dell'attività di supporto agli Enti locali in attuazione dei compiti di collaborazione con le autonomie attraverso l'istituzione di uno sportello polifunzionale delle autonomie con compiti di consulenza generale sull'ordinamento degli Enti locali, nonché in materia di piani di sviluppo e patti territoriali;
- l'attuazione alle disposizioni previste dal regolamento recante misure per la revisione e la semplificazione dell'ordinamento dello stato civile, di prossima emanazione, che prevede il trasferimento delle competenze in tale materia dal Ministero della Giustizia al Ministero dell'Interno. Si dovranno predisporre i decreti ministeriali relativi al nuovo formulario dello stato civile e all'organizzazione e disciplina dei corsi di formazione degli ufficiali di stato civile. Si rende, inoltre, necessario stabilire, d'intesa con il Ministero della Giustizia, le modalità e i tempi di attuazione del predetto trasferimento delle competenze, nonché provvedere all'addestramento del personale coinvolto sia a livello centrale sia periferico;
- alcuni obiettivi specifici nella materia concernente il personale degli Enti locali che, in parte, costituiscono lo sviluppo di quelli indicati per l'anno 2000:
  - a) definire i criteri applicativi e gli interventi suppletivi per l'esercizio delle competenze difensionali nei conflitti di lavoro devoluti al giudice ordinario;
  - b) assicurare il funzionamento della Commissione Centrale per gli Organici e la Finanza Locale per la parte di competenza;
  - c) fornire supporto ai Comitati provinciali della Pubblica Amministrazione nell'attività di consulenza agli enti locali in materia di controllo interno e valutazione dei risultati (art.10, comma 6, d.lgs. n.286/1999);
  - d) realizzare il censimento del personale degli Enti locali.

#### **MISSIONE ISTITUZIONALE: TRASFERIMENTI AGLI ENTI TERRITORIALI**

Dovranno essere realizzati:

- lo studio del sistema di ripartizione delle risorse erariali agli Enti locali in applicazione della norma di delega al Governo per la ripartizione delle risorse erariali;
- la determinazione delle implementazioni delle procedure elettroniche di banca dati ed acquisizione dei dati, dei materiali e dei servizi necessari per assicurare una gestione conforme alle disposizioni normative in materia di finanza locale, gestendo la relativa attività contrattuale;
- la predisposizione di ogni attività volta a garantire il funzionamento della nuova Commissione finanza ed organici degli Enti locali istituita in applicazione dell'art.19 del d.lgs. n.342/1997, assicurando il finanziamento dei relativi oneri;
- l'ammodernamento, la razionalizzazione e lo snellimento delle strutture e delle procedure amministrative;
- il completamento di una procedura informatizzata per l'erogazione di trasferimenti erariali agli enti cosiddetti monitorati (province e comuni aventi popolazione superiore a 50.000 abitanti);
- la razionalizzazione delle procedure e la riorganizzazione degli uffici del servizio finanza locale in funzione dei molteplici e complessi adempimenti conseguenti

all'applicazione di nuove disposizioni di legge in materia di interventi statali riferiti agli Enti locali.

## **MISSIONE ISTITUZIONALE: POLITICA ESTERA E SICUREZZA INTERNAZIONALE**

Sarà realizzato un programma di collaborazione tecnico-amministrativa e di consulenza con Stati esteri nelle materie rientranti nell'ambito delle competenze esercitate dalla Direzione Generale allo scopo di fornire a paesi stranieri di interesse per l'Italia utili strumenti finalizzati a rafforzare il carattere democratico delle proprie istituzioni di governo.

## **CENTRO DI RESPONSABILITA' "PROTEZIONE CIVILE E SERVIZI ANTINCENDI"**

### **MISSIONE ISTITUZIONALE: INTERVENTI PER PUBBLICHE CALAMITA'**

#### **Difesa civile**

Le linee operative avranno come obiettivi prioritari:

- la continuazione dell'adeguamento della Centrale DC.75 di Montelibretti al fine di corrispondere a quanto previsto dal Manuale Nazionale Gestione Crisi
- il miglioramento e potenziamento del coinvolgimento delle strutture interessate alle esercitazioni di difesa del territorio nazionale (DITEX) ed internazionali NATO (CMX e INTEX);
- l'avvio, in collegamento con le altre Amministrazioni interessate, alle pianificazioni discendenti del Manuale precauzionale nazionale;
- la conclusione dello studio di nuove procedure NBC in collegamento con la componente militare e il Servizio Tecnico Centrale;
- la gestione dei rapporti con le Agenzie e i Comitati NATO.

#### **Attività a rischio di incidente rilevante (legge n. 334/2000 - c.d. Seveso II<sup>^</sup>).**

La Direzione Generale supporterà l'azione dei Comitati tecnici regionali di prevenzione incendi e, più in generale, quella del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco nella pianificazione di emergenza connessa con i rischi suddetti.

Sarà, altresì, promosso un sempre maggiore inserimento del Corpo nel contesto delle iniziative omologhe a livello comunitario, nel quadro delle politiche d'integrazione europea.

### **MISSIONE ISTITUZIONALE: SERVIZI ANTINCENDI: PREVENZIONE**

Oltre alle iniziative progettuali indicate dalla presente direttiva, le priorità per l'anno 2001, nell'ambito degli obiettivi e programmi individuati nel piano quinquennale già avviato, sono i seguenti:

- potenziamento e miglioramento qualitativo dell'azione sul territorio, sia per i servizi operativi che per quelli di prevenzione degli incendi, imprimendo un carattere di forte sinergia alla collaborazione con gli altri livelli istituzionali coinvolti;
- adeguamento alla crescente domanda di servizi di soccorso che proviene dal Paese dell'assetto logistico del Corpo, attraverso interventi per la realizzazione di nuove sedi di servizio secondo le priorità stabilite nel programma triennale 2001-2003, e la manutenzione e completamento delle strutture già realizzate o in corso di realizzazione;

- perfezionamento dei sistemi di collegamento e coordinamento fra le strutture centrali e periferiche per una sempre più efficace risposta alle esigenze connesse con situazioni di emergenza;
- riorganizzazione del servizio elicotteri mediante l'istituzione di un ruolo specifico per il personale aeronavigante;
- realizzazione della nuova rete di rilevamenti della radioattività.

### **Obiettivi di miglioramento nell'attività di organizzazione e soccorso**

Il risultato atteso è quello di una sempre maggiore omogeneità nell'espletamento dell'azione di soccorso tecnico urgente sul territorio nazionale, riducendo i tempi di intervento.

Il piano troverà realizzazione, secondo le varie esigenze di priorità che si presenteranno, attraverso le seguenti azioni:

- apertura di 64 nuovi presidi distaccati e incremento dell'impiego della componente volontaria del Corpo;
- adeguamento degli organici degli aeroporti alle norme ICAO;
- mantenimento e parziale rinnovamento dell'operatività del parco veicoli antincendi da destinare al servizio di vigilanza aeroportuale e portuale;
- potenziamento e ammodernamento delle sedi nelle aree metropolitane;
- potenziamento degli organici, anche a seguito dell'istituzione di appositi presidi lungo la rete autostradale;
- ammodernamento e potenziamento della Sala Operativa della Direzione Generale della Protezione Civile e dei Servizi Antincendi in piena collaborazione con il Dipartimento della Protezione Civile, e in prosieguo con l'Agenzia, per una più efficace risposta al soccorso per calamità naturali e per fronteggiare, durante il periodo estivo, il fenomeno degli incendi boschivi

### **MISSIONE ISTITUZIONALE: SERVIZI ANTINCENDI: SOCCORSO**

#### **Obiettivi di miglioramento per l'adeguamento dei beni strumentali**

- Prosecuzione del programma di graduale svecchiamento del parco automezzi del Corpo Nazionale di Vigili del Fuoco, anche ricorrendo a nuovi schemi contrattuali;
- dotazione delle strutture del Corpo di un sistema di telecomunicazioni che dia la massima affidabilità nei collegamenti, non solo a livello interfonico, ma anche per la trasmissione di dati e immagini, onde garantire una sempre maggiore efficacia nella gestione dell'emergenza, sia nella fase della prevenzione, che in quella del soccorso. In particolare, si prevede il potenziamento della nuova rete radio in tecnologia digitale, realizzata, per l'evento del Grande Giubileo nell'area della Provincia di Roma, e l'estensione di tale tecnologia in altre aree urbane ad alta densità di popolazione;
- completamento di analoghi impianti per consentire le comunicazioni tra le squadre dei Vigili del Fuoco negli interventi all'interno di infrastrutture di particolare rischio e importanza quali le linee metropolitane;
- realizzazione, con i fondi comunitari 2000-2006 del progetto "Sicurezza del Mezzogiorno", della nuova rete dorsale in tecnologia digitale per le regioni del mezzogiorno d'Italia;
- potenziamento degli apparati radio ricetrasmittenti installati sui mezzi dei Vigili del Fuoco e la dotazione di sistemi GPS per la radiolocalizzazione: in tal modo le sale operative dei

Vigili del Fuoco potranno conoscere in tempo reale la posizione dei mezzi impegnati negli interventi di soccorso e organizzare al meglio la distribuzione delle risorse sul territorio;

- acquisizione di ponti radio trasportabili da poter installare direttamente nelle zone colpite dalle calamità e presso i campi base, per potenziare la rete radio nelle aree operative e fronteggiare la grande richiesta di comunicazione che sempre si genera in tali occasioni.

### **Obiettivi di miglioramento per lo sviluppo dell'informatizzazione**

- Rilevante impatto territoriale è destinato ad assumere il progetto di informatizzazione dei circa 400 distaccamenti dislocati capillarmente su tutto il territorio nazionale. Tali strutture, che costituiscono il braccio operativo del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, verranno gradualmente dotate di strumenti informatici destinati al conseguimento di un migliore supporto sia alle attività finalizzate agli interventi di soccorso che a quelle riguardanti la gestione amministrativa degli uffici;
- in relazione all'entrata in funzione e alla piena utilizzazione della nuova "rete multimediale" del Ministero dell'Interno, saranno implementate soluzioni di reale interoperabilità fra i sistemi informatici delle sedi centrali e quelle periferiche;
- completamento dei lavori di ammodernamento della rete di rilevamento della radioattività del Ministero dell'Interno, gestita dal Corpo Nazionale Vigili del Fuoco.

### **Obiettivi di miglioramento per compiti specifici della prevenzione e del soccorso**

- Riduzione dei tempi di espletamento dell'attività di prevenzione incendi per ciò che attiene alle visite e ai controlli, in relazione alle istanze prodotte dall'utenza;
- ottimizzazione delle entrate derivanti dall'effettuazione dei servizi di vigilanza nei locali di pubblico spettacolo, a soddisfacimento delle richieste dell'utenza;
- intensificazione dei corsi di formazione per addetti alla sicurezza antincendio nei luoghi di lavoro a norma dell'art.3 della legge n.609/1996;
- attività di studio e ricerca, prove e sperimentazioni di laboratorio, certificazioni e controllo dei materiali antincendio, anche in collaborazione con altri laboratori di Paesi membri dell'UE;
- corsi di formazione mirati alle diverse figure professionali, compresi i dirigenti, e ottimizzazione dell'addestramento fisico del personale operativo.

## **FUNZIONI DI SUPPORTO ALLE MISSIONI ISTITUZIONALI**

### **GESTIONE RISORSE UMANE**

Si provvederà:

- all'inquadramento nei nuovi profili professionali del personale previsto dal CCNL 1998/2001;
- agli interventi organizzativi concernenti l'attuazione della recente legge di potenziamento, che ha stabilito un incremento della dotazione organica di n. 1321 unità, per un totale complessivo di 32.895 unità, predisponendo altresì gli elementi per un ulteriore provvedimento normativo di potenziamento, la cui copertura finanziaria è già contenuta nella legge finanziaria 2001.

### **APPROVVIGIONAMENTO E GESTIONE RISORSE STRUMENTALI**

- Ottimizzazione delle spese per esigenze di manutenzione ordinaria secondo parametri omogenei e perseguimento di risparmi energetici e di spesa attraverso il monitoraggio dei consumi. Saranno indicate, ai Comandi provinciali dei Vigili del Fuoco, precise modalità per l'affidamento di forniture e somministrazioni uniformi;
- puntuali verifiche di regolarità delle prestazioni contrattuali in materia di appalti di servizi per pulizia delle sedi di servizio e per servizio mensa;
- determinazione, con apposito atto regolamentare, di precisi criteri di scelta e puntuali modalità procedurali da osservarsi nell'assegnazione temporanea di alloggi di servizio.

## **CENTRO DI RESPONSABILITA' "SERVIZI CIVILI"**

### **MISSIONE ISTITUZIONALE: ASSISTENZA SOCIALE PER PARTICOLARI CATEGORIE**

#### **Immigrazione**

- Gestione delle politiche d'integrazione dell'immigrazione regolare; a tale riguardo, il centro di responsabilità promuoverà il monitoraggio strutturato delle iniziative già attivate dai Consigli Territoriali per l'Immigrazione presso le Prefetture in merito alle necessità e alle concrete difficoltà di inserimento in ambito familiare, lavorativo, sociale, sanitario e scolastico degli immigrati;
- pianificazione e realizzazione di specifici interventi d'integrazione, in collaborazione con gli Enti locali e il volontariato sociale. Dovranno, inoltre, essere realizzati al riguardo progetti in alcune sedi, secondo quanto indicato nella sezione "Progetti";
- istituzione di 4 nuovi centri di permanenza temporanea e assistenza per stranieri irregolari, in aggiunta agli attuali 13 (con una ricettività complessiva di circa 1.500 posti) e, precisamente a: Bologna (200 posti), Bari (200 posti), Trapani-Milo (200 posti), Roma-Ponte Galeria (area riservata alle donne: 60/80 posti);
- completamento della pianificazione per la realizzazione di altri 4 centri: nelle province di Firenze e Siracusa e almeno uno per ciascuna delle Regioni Friuli Venezia Giulia e Veneto;
- ottimizzazione della gestione dei centri esistenti; in particolare, sarà potenziato il funzionamento dei centri di Foggia, Bari e Crotone, che hanno una ricettività complessiva di 4.500 posti, destinati esclusivamente ad un'accoglienza di primo soccorso ed all'identificazione dei clandestini;
- concreta esecuzione del sistema nazionale dei servizi di accoglienza e informazione per gli stranieri alle frontiere, non appena definito il provvedimento governativo relativo alla regolamentazione delle modalità di attuazione di tali servizi.

#### **Asilo**

- Partecipazione all'intervento straordinario, d'intesa con l'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati e l'ANCI (con l'utilizzazione di una quota parte dei fondi dell'otto per mille), per garantire ai richiedenti asilo, nell'ambito delle risorse finanziarie disponibili, un'adequata accoglienza fino alla definizione della loro istanza;
- utilizzazione della quota nazionale del "*Fondo Europeo per i Rifugiati*" che, per l'Italia, ammonta a circa 9 miliardi.

#### **Fragilità Sociali**

- Attività riguardante l'esecuzione dei piani nazionali per gli interventi a favore dei minori a rischio di criminalità, la cui operatività sarà attivata non appena definito il riparto del Fondo Nazionale per le politiche sociali. Entro il **31.12.2001** saranno portati a compimento i progetti annessi a finanziamento per l'anno finanziario 1999. Risorse finanziarie previste: £.30 miliardi;
- continuazione delle attività relative alle iniziative volte alla prevenzione, al recupero e al reinserimento dei tossicodipendenti, utilizzando i finanziamenti previsti dal Fondo Nazionale Antidroga. Tempi di esecuzione: entro il mese di **ottobre 2001**, realizzazione dei progetti relativi al biennio 1997-1999 e avvio dei progetti finanziati nell'esercizio 2000, che si concluderanno entro dicembre 2002. Risorse finanziarie: £.6.973.685.000 delle quali £.3.162.000.000 per l'esecuzione dei progetti annessi a finanziamento per il biennio 1997-1999 e £.3.811.352.000 per la realizzazione delle progettualità finanziate nell'esercizio 2000;
- attività relativa al monitoraggio, analisi e diffusione dei dati concernenti il fenomeno della pedofilia e della violenza sessuale sui minori, avviata con la collaborazione dei Comitati Provinciali per la Pubblica Amministrazione, presso le Prefetture. Entro il prossimo mese di **marzo 2001**, dovrà essere portata a compimento l'attività di raccolta delle informazioni sulle iniziative poste in essere in sede locale.

### **Speciali elargizioni e altri benefici alle vittime del terrorismo e della criminalità organizzata di stampo mafioso**

Dovrà essere completato, entro il mese di **marzo 2001**, il progetto riguardante l'informatizzazione dell'attività relativa all'applicazione della nuova normativa sulle vittime del terrorismo e della criminalità organizzata di stampo mafioso, al fine di ottenere lo snellimento delle procedure, una rapida consultazione delle posizioni dei singoli e proiezioni statistiche sull'entità del fenomeno.

L'obiettivo è sottoporre all'esame della competente Commissione una media di **30 casi** a seduta, a fronte dei **5 attuali**.

### **MISSIONE ISTITUZIONALE: POLITICA ESTERA E SICUREZZA INTERNAZIONALE**

Oltre alle attività di cooperazione a livello comunitario, la Direzione Generale proseguirà gli scambi culturali in ambito l'ONU, nonché con gli Organismi internazionali non governativi, su tematiche sociali.

La cooperazione riguarderà particolarmente il tema dello sfruttamento sessuale delle donne e dei minori, nonché del lavoro minorile.

### **CENTRO DI RESPONSABILITA' "AFFARI DEI CULTI"**

#### **MISSIONE ISTITUZIONALE: RAPPORTI CON LE CONFESIONI RELIGIOSE**

- Semplificazione delle procedure relative al riconoscimento giuridico degli enti ecclesiastici e vicende connesse alla loro esistenza;
- iniziative ed interventi, in collaborazione con le Prefetture e utilizzando l'attività dell'Osservatorio sulle libertà religiose, diretti a conseguire la regolare e piena fruizione

del diritto di libertà religiosa, tenendo conto anche degli elementi emersi a livello comunitario e internazionale;

- rilevazione, in collaborazione con le Prefetture, delle Confraternite alle quali, in approvazione del Concordato del 1929, è stato riconosciuto lo scopo esclusivo o prevalente di culto, al fine di accertare se siano ancora operanti ed esistenti, nonché se abbiano modificato la loro natura giuridica. L'indagine, già avviata nell'anno 2000, procederà per singole Regioni;
- esame, d'intesa con gli Organi istituzionali della Chiesa Cattolica, delle problematiche emergenti, in particolare verifica delle finalità di culto e di religione delle Fondazioni;
- monitoraggio delle confessioni religiose diverse dalla Cattolica ed approfondimento della conoscenza di taluni tra i più significativi movimenti religiosi, in collaborazione con le Prefetture e con il supporto di Università e centri di ricerca pubblici e privati nonché contatti con gli esponenti delle confessioni religiose maggiormente rappresentative;
- aspetti e problemi attinenti all'Islam, anche ai fini di una futura, eventuale intesa.

#### **MISSIONE ISTITUZIONALE: FONDO EDIFICI DI CULTO**

- Monitoraggio della situazione del patrimonio del F.E.C. e delle concessioni in uso delle chiese all'autorità ecclesiastica, in collaborazione con le Prefetture;
- ottimizzazione dell'amministrazione del patrimonio immobiliare fruttifero - Progetto foresta di Tarvisio;
- manutenzione straordinaria degli immobili del patrimonio fruttifero e infruttifero. In particolare, sono previsti, su circa 50 chiese, lavori di consolidamento statico e di risanamento per la tutela della pubblica incolumità e per la salvaguardia delle opere d'arte ivi custodite. Tali interventi saranno realizzati in collaborazione con i competenti uffici tecnici rispettivamente dei Ministeri per i Beni e le Attività Culturali e dei Lavori Pubblici;
- valorizzazione e promozione del patrimonio (costituito da circa 600 edifici di culto) di interesse storico-artistico ed architettonico.

**D) I PROGETTI**

## SCHEDA PROGETTO

**CENTRO DI RESPONSABILITA' PROPONENTE:** Direzione Generale per l'Amministrazione Generale e per gli Affari del Personale

**DENOMINAZIONE:** "Progetto organizzativo UTG"

**OBIETTIVI:**

- predisporre gli elementi utili per l'attuazione del d.P.C.M. istitutivo degli UTG mediante:
  - a) l'esplicitazione dei "nuovi compiti";
  - b) la progettazione di "con quale organizzazione" e "con quali modalità operative" svolgere i nuovi compiti in modo efficace ed efficiente, cercando di cogliere le opportunità legate a:
    - possibilità di ripensare le modalità di gestione delle funzioni di supporto (amministrazione del personale, gestione bilancio, acquisti, servizi generali ecc..) e il livello ottimale di loro allocazione;
    - disponibilità di nuove tecnologie informatiche e di nuove modalità di impiego delle stesse;
    - capitalizzazione di soluzioni organizzative innovative già realizzate, con riguardo anche a modelli europei;
    - introduzione di strumenti di monitoraggio della situazione socio-economica ed istituzionale a supporto delle funzioni di Governo;
    - necessità di realizzare un adeguato sistema di controllo interno;
    - autonomia di spesa del titolare dell'UTG.

**ALTRI RISULTATI ATTESI:**

- realizzare un modello di funzionamento rispetto alle esigenze di:
  - decentramento amministrativo;
  - semplificazione amministrativa;
  - ammodernamento tecnologico;
  - miglioramento gestionale;
  - comunicazione efficace verso i cittadini.

**AZIONI PREVISTE PER IL 2001:**

- elaborare, entro il **28 febbraio**, una proposta di progettazione della trasformazione, articolata secondo le seguenti fasi, precisandone le metodologie di sviluppo:
  - a) ricognizione ed analisi dei compiti assegnati agli UTG (*cosa devono fare*);
  - b) definizione delle nuove modalità operative degli UTG (*come attualmente sono gestiti i servizi sul territorio e come dovrebbero essere gestiti nei nuovi UTG*);
  - c) censimento delle risorse attualmente disponibili per gli UTG (*quali e quante risorse sono in dotazione oggi alle attività che saranno di competenza degli UTG*);
  - d) definizione della nuova struttura organizzativa e della quantità di risorse da impiegare (*qual è la struttura organizzativa adatta per svolgere la loro azione, quali e quante dovrebbero essere le risorse sul campo*);
  - e) piano di realizzazione (*cosa fare, quando, con quali costi, con quali benefici prodotti*);
- realizzare la fase di progettazione, entro il successivo **30 aprile**, in alcuni ambiti provinciali, con l'intervento, a livello centrale, di un comitato di validazione delle soluzioni.

**RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE:**

**ALTRI CENTRI DI RESPONSABILITÀ INTERESSATI:** tutti

**ALTRI SOGGETTI COINVOLTI:** Presidenza Consiglio Ministri e altri Ministeri interessati.

## SCHEDA PROGETTO

**CENTRO DI RESPONSABILITA' PROPONENTE:** Direzione Generale per l'Amministrazione Generale e per gli Affari del Personale

**DENOMINAZIONE:** *"Informatizzazione procedura cittadinanza italiana"*.

**OBIETTIVI:**

- dimezzare gli attuali tempi di definizione dei procedimenti di acquisto della cittadinanza italiana, anche in considerazione del notevole incremento registrato nel periodo settembre 1999 – agosto 2000 (percentuale di incremento: 97% in più delle istanze per residenza e 40% in più delle istanze per matrimonio). **Il risultato atteso è la riduzione della durata del procedimento di concessione, dagli attuali 730 giorni a 400;**
- migliorare la comunicazione con l'utenza, che non va identificata solo negli interessati alla naturalizzazione, ma anche nei Comuni e nei Consolati, interlocutori istituzionali nella procedura;
- contribuire alla stabilizzazione della residenza degli stranieri regolari, che costituisce un punto cardine delle politiche di integrazione perseguite dal Governo.

**ALTRI RISULTATI ATTESI:**

- il miglioramento ulteriore del rapporto con l'utenza, attraverso l'impiego di strumenti di *technology information* e di *e-government*;
- il monitoraggio sia del fenomeno del primo inserimento in Italia sia di quello, successivo ed eventuale, della naturalizzazione; collegando ed elaborando i dati relativi ai due momenti potrà essere verificato il percorso sociale e culturale dello straniero in Italia. Un'attenta visione e valutazione delle modalità d'interazione dei due aspetti potrà fornire una visione più chiara sugli assetti sociali e culturali del Paese e sul livello raggiunto dall'integrazione multiculturale;
- la valutazione complessiva e sinottica dei dati relativi a: permessi di soggiorno, carte di soggiorno, naturalizzazioni e riconoscimenti dello *status* di rifugiato politico, nella considerazione che un fenomeno, in così dinamica evoluzione, non può essere "gestito" se non viene prestata particolare attenzione agli scenari che si vanno delineando.

**AZIONI PREVISTE PER IL 2001:**

- completare il collegamento informatico con le Prefetture, nonché quello con il Servizio Immigrazione del Dipartimento della Pubblica Sicurezza e tra quest'ultimo e gli organismi deputati alla sicurezza dello Stato;
- incrementare ulteriormente la divulgazione della disciplina in materia e delle relative linee interpretative, anche attraverso il sito Internet, già attivo: gli utenti possono prendere visione della normativa, delle circolari, dei pareri più significativi emessi dall'Ufficio in singole fattispecie, nonché estrarre gli estremi delle domande di naturalizzazione.

**RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE:**

**ALTRI CENTRI DI RESPONSABILITA' INTERESSATI:** Pubblica Sicurezza, Servizi Civili

**ALTRI SOGGETTI COINVOLTI:** Comuni, Consolati, Consiglio di Stato

## SCHEDA PROGETTO

**CENTRO DI RESPONSABILITA' PROPONENTE:** Direzione Generale per l'Amministrazione Generale e per gli Affari del Personale

**DENOMINAZIONE:** *"Osservatorio provinciale sugli appalti pubblici"*.

Il progetto fa parte del più ampio progetto *"Trasparenza e sicurezza degli Appalti nel Mezzogiorno d'Italia"* (T.S.A.) - Fondi strutturali 2000-2006.

**OBIETTIVI:**

- migliorare e razionalizzare i flussi informativi nel settore;
- pervenire ad una ricostruzione esauriente della spesa per opere pubbliche mediante un sistema di informazione integrato;
- prevenire e contrastare tentativi di infiltrazione mafiosa nella Pubblica Amministrazione. Un quadro conoscitivo unitario e dinamico consente, infatti, di verificare tempestivamente eventuali anomalie nell'iter di esecuzione dei LL.PP., scoraggiando fenomeni d'illegalità;
- incrementare la collaborazione istituzionale con gli Enti locali;
- stimolare nelle aree del Mezzogiorno il rafforzamento della legalità e la piena osservanza dei principi di trasparenza ed efficienza dei procedimenti amministrativi relativi agli appalti pubblici e, più in generale, nell'azione amministrativa.

**ALTRI RISULTATI ATTESI:**

- la realizzazione, in un'ottica pluriennale, presso le Prefetture, degli osservatori provinciali sugli appalti pubblici con l'intento di creare, nel settore dei LL.PP., una rete di collegamento e coordinamento tra i diversi soggetti istituzionali attualmente coinvolti, al fine di offrire un quadro puntuale in tutti i suoi aspetti;
- l'attività di collaborazione istituzionale con i soggetti e le Autorità, aventi competenza o specifico interesse istituzionale alla materia degli appalti pubblici, oppure detentori di sistemi informativi o di dati, consentirà, inoltre, la realizzazione e la gestione del programma di integrazione automatica dei dati delle diverse fonti (Autorità di vigilanza dei lavori pubblici, Prefetture, Infocamere, ANCI, INAIL, INPS, ecc.).

**AZIONI PREVISTE PER IL 2001:**

- acquisizione di servizi per la definizione degli elaborati di progetto, indispensabili per richiedere il parere dell'AIPA ed avviare la successiva fase elaborativa;
- individuazione del fornitore, prevista tramite ricerca di mercato-invito;
- stipula del contratto ed erogazione della fornitura di servizi;
- impegno di spesa, entro **settembre 2001**.

Il progetto prevede ulteriori fasi di progettazione, realizzazione, monitoraggio, diffusione e formazione, che saranno completate entro l'anno 2007.

Con i fondi del progetto *"Trasparenza e sicurezza negli appalti"* saranno, tra l'altro, fornite alle Prefetture delle aree meridionali e agli altri soggetti pubblici interessati, nelle medesime aree, risorse tecnologiche e professionali adeguate.

**RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE:**

**ALTRI CENTRI DI RESPONSABILITA' INTERESSATI:** Pubblica Sicurezza

**ALTRI SOGGETTI COINVOLTI:** Enti locali, Autorità per la vigilanza dei lavori pubblici e tutti i soggetti e le autorità aventi competenza o specifico interesse istituzionale in materia di

appalti pubblici, oppure detentori di sistemi informativi o di dati (ISTAT, Infocamere, ANCI, INAIL, INPS, ecc).

## SCHEDA PROGETTO

**CENTRO DI RESPONSABILITA' PROPONENTE:** Dipartimento della Pubblica Sicurezza

**DENOMINAZIONE:** *"Progetto città sicura"*

**OBIETTIVI:**

- elaborazione ed attuazione di modelli concreti di "polizia di prossimità", integrati con i corpi di polizia locali;
- realizzazione di forme prototipali di collaborazione permanente con gli altri livelli di governo (Regioni, Comuni), per il perseguimento di condizioni ottimali di sicurezza delle città e di tutela dei diritti di sicurezza dei cittadini, attraverso l'ideazione e la realizzazione di:
  - interventi concreti di riqualificazione urbana rilevanti per la sicurezza pubblica;
  - studio di interventi infrastrutturali rilevanti per la sicurezza del territorio;
  - iniziative di sicurezza e tutela sociale;
  - interventi di riduzione dei danni;
  - educazione alla convivenza nel rispetto della legalità.
- Sviluppare sinergie pubblico/privato nelle "attività di sicurezza secondaria".

**RISULTATI ATTESI:**

- aumento del livello di sicurezza nelle città;
- modifica della percezione diffusa di "insicurezza" da parte dei cittadini;
- abbattimento del degrado sociale;
- miglioramento delle condizioni di sviluppo economico e di promozione sociale;
- diffusione della cultura della legalità;
- ottimizzazione dell'impiego delle risorse impegnate nel controllo del territorio.

**AZIONI PREVISTE PER IL 2001:**

- individuazione entro il **28 febbraio** delle città sedi della sperimentazione;
- elaborazione del progetto, sulla base del presente schema di massima opportunamente adattato alla situazione locale delle realtà prescelte, entro il **31 marzo**;
- creazione di strumenti comuni di monitoraggio dell'impatto degli interventi;
- attuazione del progetto nel corso di tutto il 2001;
- validazione dei risultati e loro analisi in sede di Conferenza Stato-Regioni e Conferenza Stato- Autonomie locali, per l'elaborazione di politiche comuni;
- elaborazione del piano di estensione delle azioni validate ad altre sedi provinciali.

**RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE:**

**ALTRI CENTRI DI RESPONSABILITA' INTERESSATI:** Amministrazione Generale e Affari del Personale, Servizi Civili

**ALTRI SOGGETTI COINVOLTI:** Altri Ministeri, Regioni, Comuni, soggetti esponenti della società civile.

## SCHEDA PROGETTO

**CENTRO DI RESPONSABILITA' PROPONENTE:** Direzione dei Servizi Civili

**DENOMINAZIONE:** "Progetto immigrazione"

**OBIETTIVI:**

- progettazione strutturata del monitoraggio del fenomeno dell'immigrazione regolare, da effettuare attraverso i Consigli Territoriali per l'Immigrazione costituiti presso le Prefetture, per dotarsi di banche dati informatizzate sui singoli aspetti di interesse delle politiche d'integrazione (lavorativo, scolastico, sanitario, alloggiativo, ecc.);
- realizzazione e sperimentazione di forme prototipali di collaborazione con gli altri livelli di governo (Regioni, Comuni) per il perseguimento di politiche di accoglienza e integrazione degli immigrati, come:
  - strutturazione del processo di incontro tra domanda e offerta di lavoro ai fini della determinazione dei flussi annuali di immigrati
  - tutela dei lavoratori immigrati nei luoghi di lavoro (sicurezza, lavoro nero);
  - elaborazione di modelli semplificati di approccio alla pubblica amministrazione, (figure di mediazione socio- culturale; sportelli integrati di accesso ai servizi);
  - interventi, in collaborazione con gli enti locali, le associazioni di categoria del mondo produttivo e le associazioni degli immigrati per favorire soluzioni alloggiative legali e/o idonee a fronteggiare la prima accoglienza;
  - promozione di iniziative di integrazione culturale, sia in ambito scolastico, che attraverso i più generali e diffusi canali di informazione, come la RAI (es. progetto CIVIS, finanziato dalla Comunità Europea, finalizzato all' orientamento );
  - interventi di educazione alla convivenza nel rispetto della diversità e della legalità;
- sviluppare sinergie pubblico/privato sociale;

**ALTRI RISULTATI ATTESI:**

- aumento del livello di sicurezza nelle città e nelle altre parti del territorio;
- contrasto di episodi anche violenti di razzismo e intolleranza per la diversità;
- abbattimento del degrado sociale;
- miglioramento delle condizioni di sviluppo economico e di promozione sociale;
- diffusione della cultura della diversità e della legalità;
- sinergia con l'azione di contrasto all'immigrazione irregolare delle Forze di polizia;

**AZIONI PREVISTE PER IL 2001:**

- individuazione, entro il **28 febbraio**, delle città sedi della sperimentazione;
- elaborazione del progetto, sulla base del presente schema di massima, opportunamente adattato alla situazione locale delle realtà prescelte, entro il **31 marzo**;
- creazione di strumenti comuni di monitoraggio dell'impatto degli interventi;:
- attuazione del progetto nel corso di tutto il 2001;
- validazione dei risultati e loro analisi in sede di Conferenza Stato-Regioni e Conferenza Stato- Autonomie locali, per l'elaborazione di politiche nella materia;
- predisposizione del piano di estensione delle azioni validate ad altri ambiti provinciali;

**RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE:**

**ALTRI CENTRI DI RESPONSABILITA' INTERESSATI:** Pubblica Sicurezza; Amministrazione Generale e Affari del Personale;

**ALTRI SOGGETTI COINVOLTI:** Altri Ministeri (Solidarietà Sociale, Sanità, Istruzione, Lavoro) per gli aspetti di interesse; Regioni, Comuni, soggetti esponenziali della realtà produttiva e della società civile, privato sociale.

## SCHEDA PROGETTO

**CENTRO DI RESPONSABILITA' PROPONENTE:** Direzione Generale per l'Amministrazione Civile

**DENOMINAZIONE:** "*Carta d'identità elettronica*".

**OBIETTIVI:**

- introdurre applicazioni di *e-government* in materia elettorale, attraverso la carta d'identità elettronica che troverà una prima sperimentazione in occasione delle prossime consultazioni elettorali;
- ottenere risparmi economici;
- snellire le procedure elettorali.

**ALTRI RISULTATI ATTESI:**

- contributo all'implementazione del progetto S.A.I.A (sistema di accesso ed interscambio anagrafico), già avviato, per la creazione dell'Indice Nazionale Anagrafico (collegamento on-line delle anagrafi - per ora di circa 1000 comuni- per lo scambio di dati anagrafici) dal momento che l'iscrizione al S.A.I.A. è condizione imprescindibile per prendere parte al processo di sperimentazione della carta d'identità elettronica;
- implementazione, in prospettiva, di applicazioni di *e-government*; è prevista, infatti, l'evoluzione dell'interconnessione delle anagrafi comunali in ottica di portale di servizi da rendere disponibili a tutte le Pubbliche Amministrazioni e resi accessibili all'utenza dalla carta d'identità elettronica.

**AZIONI PREVISTE PER IL 2001:**

- distribuzione ai comuni delle tessere cartacee, valevoli per più consultazioni elettorali, predisposte dall'Istituto Poligrafico dello Stato;
- avvio di una preliminare fase di sperimentazione dell'informatizzazione del citato documento elettorale, sostituito da una tessera elettronica;
- attuazione del d.P.C.M. n.347 del 22.10.99, che ha stabilito le caratteristiche e le modalità per il rilascio della carta d'identità elettronica e del documento d'identità, e del d.M. 19 luglio 2000, con il quale sono state dettate le regole tecniche e di sicurezza i cui elementi costitutivi sono:
  - il sistema di sicurezza del circuito di emissione presso il Dipartimento della Pubblica Sicurezza;
  - la definizione della piattaforma tecnologica comprensiva dei software di sicurezza riferita ai comuni;
  - la definizione con il Poligrafico dello Stato della linea di produzione delle carte in ambiente di carte valori, dei percorsi di distribuzione, in regime di sicurezza, ai Comuni dei documenti in bianco.

**RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE:**

**ALTRI CENTRI DI RESPONSABILITA' INTERESSATI:** Pubblica Sicurezza, Amministrazione Generale e Affari del Personale

**ALTRI SOGGETTI COINVOLTI:** ANCI, Comuni, Poligrafico dello Stato, AIPA e tutti gli altri soggetti coinvolti nella prospettata evoluzione del progetto in applicazione di *e-government* (Ministero Finanze, Sanità, ecc)



## SCHEDA PROGETTO

**CENTRO DI RESPONSABILITA' PROPONENTE:** Direzione Generale della Protezione Civile

**DENOMINAZIONE:** *“Progetto sicurezza ambientale”*

**OBIETTIVI:**

- promuovere nei cittadini la cultura della sicurezza da rischi vari, naturali e antropici provenienti dagli ambienti frequentati nella normale vita quotidiana, nonché da luoghi di socialità e lavoro;
- facilitare gli interventi di soccorso, anche in stato di emergenza, e potenziare la capacità di autodifesa;
- rafforzare la collaborazione con le Regioni e con gli Enti locali;
- aumentare la capacità di risposta del sistema attraverso specifiche azioni formative per le associazioni di volontariato.

**ALTRI RISULTATI ATTESI:**

- elevare il livello di sicurezza ambientale rispetto ai rischi più frequenti e diffusi;
- potenziare la capacità di previsione del rischio ambientale e di pianificazione di azioni di contrasto;
- creare sinergia tra le diverse componenti del sistema di protezione civile in modo da ottimizzare gli interventi e l'impiego delle risorse;
- contribuire a uniformare la qualità dei servizi agli *standard* europei.

**AZIONI PREVISTE PER IL 2001:**

- campagne d'informazione diretta ai cittadini, anche mediante strumenti di fruibilità immediata e diffusa, come il mezzo televisivo e i siti Web, soprattutto per programmi di prevenzione destinati a casalinghe, persone anziane e disabili (ad es. sui rischi domestici);
- azioni sul territorio, in collaborazione con Organi regionali ed Enti locali, per diffondere a fasce sempre più larghe della popolazione la cultura della sicurezza ambientale con priorità per: a) la sicurezza nei luoghi di lavoro, intesa anche oltre i meri rischi professionali; b) la sicurezza in zone che presentano rischi maggiormente frequenti (es. zone sismiche) o di incidenti rilevanti (es. zone industriali);
- corsi di formazione, a cura del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, previa opportuna intesa con Regioni ed Enti locali, per il volontariato, per attività di prevenzione e di soccorso in occasione di calamità naturali e per il contrasto degli incendi boschivi.

**RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE:**

**ALTRI CENTRI DI RESPONSABILITA' INTERESSATI:** Pubblica Sicurezza, Amministrazione Generale e Affari del Personale; Servizi Civili.

**ALTRI SOGGETTI COINVOLTI:** Regioni, Enti locali, altre autorità e soggetti aventi uno specifico interesse istituzionale in materia; associazioni di volontariato e di cittadini.

## **E) RISORSE**

La direttiva indica i principali risultati da conseguire nell'anno 2001 da parte dei titolari dei centri di responsabilità amministrativa, dirigenti di primo livello, identificati nei Direttori Generali e, a decorrere dall'entrata in vigore della riforma del Ministero, nei Capi Dipartimento. Ciò anche tenuto conto degli indicatori stabiliti dalla documentazione di bilancio per centri di responsabilità e per funzioni obiettivo. La direttiva determina, altresì, in relazione alle risorse assegnate ai medesimi, gli obiettivi di miglioramento da realizzare.

Il Bilancio dello Stato per l'anno 2001, attribuisce ai titolari dei centri di responsabilità, come individuati nella tabella 7 del bilancio stesso, per il raggiungimento degli obiettivi da perseguire, rientranti nella sfera delle rispettive funzioni obiettivo, tenendo conto delle attività connesse, le risorse finanziarie occorrenti, come di seguito specificato:

**£.29.339.112.000** (di cui £.28.992.612.000 di parte corrente e £.346.500.000 in conto capitale) al Capo di Gabinetto per le esigenze concernenti la direzione politica e il funzionamento del Gabinetto stesso e degli altri Uffici di diretta collaborazione con il Ministro, con esclusione di quelle del SISDE;

**£.1.549.296.527.000** (di cui £.1.506.211.527.000 di parte corrente e £.43.085.000.000 in conto capitale) al Direttore Generale per l'Amministrazione Generale e per gli Affari del Personale per le esigenze di amministrazione generale e per le spese generali di funzionamento, comprese le Prefetture;

**£.11.273.551.780.000** (di cui £.10.508.206.780.000 di parte corrente e £.765.345.000.000 in conto capitale) al Direttore Generale della Pubblica Sicurezza – Capo della Polizia per le esigenze relative ai servizi di polizia e al funzionamento del Dipartimento e degli uffici periferici;

**£.28.669.268.880.000** (di cui £.22.942.866.721.000 di parte corrente e £.5.726.402.159.000 in conto capitale) al Direttore Generale dell'Amministrazione Civile per la copertura delle spese relative a servizi pubblici generali, ai trasferimenti agli enti territoriali e alle esigenze di funzionamento della Direzione Generale;

**£.2.659.204.043.000** (di cui £.2.529.949.043.000 di parte corrente e £.129.255.000.000 in conto capitale) al Direttore Generale della Protezione Civile e dei Servizi Antincendi per la copertura delle spese relative alla difesa civile, ai servizi antincendio e alle esigenze di funzionamento della Direzione Generale;

**£.786.296.095.000** (di cui £.785.896.095 di parte corrente e £.400.000.000 in conto capitale) al Direttore Generale dei Servizi Civili per la copertura delle spese di protezione sociale, di difesa civile e di funzionamento della Direzione Generale;

**£.9.987.563.000** (di cui £.9.890.563.000 di parte corrente e £.97.000.000 in conto capitale) al Direttore Generale per gli Affari dei Culti per la copertura delle esigenze concernenti gli affari di culto e il funzionamento della Direzione Generale; al Direttore Generale per gli Affari dei Culti spetta, altresì, per il raggiungimento degli obiettivi di sua pertinenza, la gestione degli stanziamenti relativi al bilancio F.E.C. per l'anno 2001, ammontanti a **£.117.598.715.000** in uscita e in entrata, di cui per esazione di capitali £.106.383.715.

I sopraindicati stanziamenti assegnati ai centri di responsabilità saranno gestiti anche attraverso le contabilità speciali delle Prefetture, non individuate tra i centri di responsabilità e includono gli oneri inerenti alle risorse umane utilizzate.

Per quanto attiene alle risorse strumentali, si conferma, per l'anno 2001, la validità della dotazione già esistente, pur nella prospettiva di evoluzione e di miglioramento, legata alle innovazioni organizzative e tecnologiche di cui si prevede l'attuazione, anche secondo le indicazioni contenute nella presente direttiva.

Roma, 15 febbraio 2001

IL MINISTRO  
Bianco